

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 novembre 2014

Presidenza: On. Giampiero Cambrosio, Presidente

Scrutatori: On. Edoardo Cappelletti
On. Sara Beretta-Piccoli

Presenti: 54 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Francesco
Beretta Piccoli Fausto	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bianchetti Gian Maria	Bignasca Attilio
Bignasca Mirto	Bolzani Giovanni	Bordoni Francesca
Brignoni Massimo	Buri Simona	Cambrosio Giampiero
Cappelletti Edoardo	Casalini Daniele	Cavadini Stefania
Corti Gianrico	Ermotti-Lepori Maddalena	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gilardi Francesco
Gilardi Giovanna	Gilardi Stefano	Guggiari Marzio
Jelmini Lorenzo	Jermini Marco	Kauz Michele
Luraschi Norman	Malfanti Michele	Medolago Ero
Mocetti Bernasconi Deborah	Ortelli Marusca	Patuzzi Maristella
Perucchi Borsa Simonetta	Pesciallo Flavio	Petrini Enea
Pignone Romolo	Ravasi Cherubina	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Peter	Rückert Amanda
Sanvido Andrea	Seitz Marco	Szerdahelyi Stefano
Toscanelli Paolo	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio

Assenti gli onorevoli:

Enderlin Davide	Fraschina Stefano	Jalkanen Keller Melitta
Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano	Viscardi Giovanna

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Michele Bertini, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Angelo Jelmini, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti e grazie per la vostra presenza. Prima di dare inizio ufficialmente ai lavori, vorrei dire qualche cosa. Sono venuti recentemente a mancare Alessandro Lepori, già Consigliere Comunale e Presidente di questo Legislativo, e Leila Jalkanen che rispettivamente erano papà e mamma dei nostri due colleghi, gli On.li Maddalena Ermotti Lepori e Melitta Jalkanen Keller ai quali vanno le nostre più sincere condoglianze. Vi invito pertanto a voler osservare un momento di raccoglimento alla loro memoria. Grazie.

On. Seitz:

Chiedo anche di osservare un momento di raccoglimento anche per le due vittime di Bombinasco, anche se non facevano parte della politica. Trattasi di una tragedia che non capita tutti i giorni alle nostre latitudini.

On. Presidente:

Mi scuso per non averci pensato. Vi invito a volervi rialzare di nuovo per un minuto di silenzio. Grazie. Piccolo comunicato, ho ricevuto una lettera in data 30 settembre - posso dirlo solo adesso - da parte dell'On. Davide Enderlin che si dichiara indipendente e lascia il Gruppo PLR. E' solo una informazione affinché tutti ne siano al corrente in via ufficiale.

Trattanda n° 1

Subingresso in Consiglio Comunale del Signor Massimo Brignoni in sostituzione dell'On. Luana Casella, le cui dimissioni sono state accettate nella seduta del 15 settembre 2014

Viene sottoscritta la dichiarazione di fedeltà da parte dell'On. Massimo Brignoni (PLR), al quale viene rilasciata la lettera di credenziale.

Trattanda n° 2

Subingresso in Consiglio Comunale del Signor Lorenzo Beretta-Piccoli in sostituzione dell'On. Laura Tarchini, le cui dimissioni sono state accettate nella seduta del 15 settembre 2014

Viene sottoscritta la dichiarazione di fedeltà da parte dell'On. Lorenzo Beretta-Piccoli (PPD), al quale viene rilasciata la lettera di credenziale.

On. Presidente:

Dobbiamo fare un piccolo passo indietro. Si tratta dell'approvazione dell'ordine del giorno della seduta di Consiglio Comunale odierna.

On. A. Bignasca:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, a nome del Gruppo della Lega chiedo il rinvio della trattanda no. 11 riguardante il contributo alla Compagnia Finzi Pasca. Il rinvio è motivato da due fattori. Il primo è formale, il rapporto è stato firmato lunedì scorso e quindi è stato consegnato in Cancelleria Comunale solo martedì 4 novembre e di conseguenza non è rispettato il termine canonico dei sette giorni prima della seduta di Consiglio Comunale. Il secondo è che le informazioni, richieste che avrebbero permesso eventualmente di allestire un rapporto di minoranza, non sono mai giunte. Io ho fatto notare per ben due volte al plenum della Commissione della Gestione la necessità di avere queste risposte che non sono arrivate e per cui chiedo il rinvio della trattanda. Nel caso in cui questo rinvio non fosse concesso ed il Consiglio Comunale approvasse questo credito il ricorso sarebbe inevitabile.

On. Badaracco:

Presidente, Municipali e colleghi, la richiesta di rinvio appare subito strumentale, perché c'è da chiedersi come mai si arriva a proporre il rinvio di una trattanda su di un messaggio che è stato ampiamente discusso in Commissione della Gestione così come sono stati trattati tutti i dettagli. Per questa richiesta che era stata fatta dall'On. Attilio Bignasca, ed intendo sulle risposte che lui chiede, avevamo ottenuto dei ragguagli sia da parte della Municipale che dallo stesso Signor Daniele Finzi Pasca. Quindi appare chiaramente tardiva. Sul fatto del termine, anche questo sembra proprio strumentale, perché in Commissione della Gestione arriviamo sempre il lunedì sera di una settimana prima della seduta di Consiglio Comunale con la consegna dei rapporti. Se vogliamo parlare giuridicamente, il rapporto non è stato consegnato il giorno dopo ma la sera stessa è stato depositato e quindi i sette giorni ci sono. Lunedì scorso è stato depositato il rapporto presso la Cancelleria Comunale, validamente e legalmente, tramite il segretario della Commissione della Gestione Signor Stefano Triulzi che era con noi durante tutta la seduta e quindi i sette giorni – martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica e lunedì – ci sono. Dal profilo formale non c'è nulla da eccepire, è sempre stato fatto così e continuerà ad essere così perché la Commissione della Gestione spesso si riunisce l'ultima seduta prima del Consiglio Comunale, una settimana prima, e deve ancora evadere due o tre rapporti finali. Sul fatto delle domande, l'ho già detto prima, le risposte ci sono state. Se poi non vanno bene al Gruppo della Lega e rispettivamente all'On. Attilio Bignasca, ne prenderanno le dovute conseguenze loro e decideranno quello che dovranno decidere. Noi siamo pronti a discutere ed a decidere questa sera. Grazie.

On. L. Jelmini:

Solo per confermare tutto quanto è stato detto dal collega On. Roberto Badaracco e per aggiungere che mi dispiace ci sia questa richiesta che in fondo è un po' una critica nei confronti del Presidente della Commissione della Gestione, che io mi sento di difendere a nome del Gruppo, per come svolge il suo lavoro in maniera efficace ed efficiente. Pertanto mi sento veramente di voler difendere calorosamente il lavoro fatto dal Presidente della Commissione della Gestione e non accetto e non tollero questi inutili attacchi verso questo bravo Presidente.

On. A. Bignasca:

Caro collega On. Roberto Badaracco, le informazioni che ci sono state date verbalmente dalla Municipale ed in presenza del Signor Daniele Finzi Pasca, che oltretutto ha tenuto un atteggiamento molto arrogante e non vado oltre perché non è qui per difendersi, sono state date prima delle domande da noi poste per iscritto e non è che sia stato chiesto chissà cosa. È stata chiesta la copia della risoluzione municipale dell'anno 2009 che secondo lei, sua dichiarazione in Commissione della Gestione, è alla base della nuova politica culturale della Città di Lugano. Allora se noi a fine 2014 basiamo la politica culturale su una risoluzione municipale del 2009, mi sembra che qui c'è qualche cosa che non quadra. Se non vi siete accorti che qualche cosa è cambiato nella situazione della Città, proprio siete fuori tempo. Ed il collega On. Roberto Badaracco, dovrebbe anche ricordarsi che quando io ho detto che eravamo pronti a fare un rapporto di minoranza per ridurre a fr. 200'000.-- il contributo annuo alla Compagnia Finzi Pasca, lei mi ha detto “no, perché altrimenti bisogna rifare la convenzione”. Va benissimo, vedremo, se si andrà al referendum e tutto il resto. Però non si può in questo momento, in cui faremo fatica a pagare gli stipendi ai dipendenti per il mese di dicembre, votare questa concessione prima di conoscere il preventivo. Siamo a otto/nove mesi dall'apertura del LAC e non c'è un Business Plan, e qui si dice di votare i soldi per la Compagnia Finzi Pasca perché è la base per l'attività del LAC? Ma Signori – non siamo fuori tema – qui si sta parlando della tattica del salame, si vuole fare passare questo prima di conoscere il Business Plan e prima di conoscere il preventivo. Fa niente, qualcuno sopra di noi deciderà.

On. M. Rossi:

Cari colleghi e caro On. Attilio Bignasca, credo che la questione dell'opportunità o meno del contributo alla Compagnia Finzi Pasca sia da trattare nel merito, come tu hai cominciato in parte a fare in questo intervento, che è invece di metodo, e cioè la richiesta dello stralcio di un punto dall'ordine del giorno. Noi non è che siamo dei grandi ammiratori dei metodi degli ostruzionismi parlamentari che sono frequenti in una Repubblica a noi vicina, per me amica e per te un po' meno. Quindi evitiamo di cadere in queste tattiche ostruzionistiche, lasciamo il punto all'ordine del giorno, confrontiamoci sul merito della questione e votiamo.

On. Vicesindaca:

Presidente, Consiglieri Comunali, Sindaco e colleghi, adesso non stiamo decidendo nel merito ma stiamo decidendo dell'eventuale rinvio. Allora vorrei che fosse messo a verbale che il messaggio municipale è del 4 luglio scorso, che nel corso mese di settembre abbiamo avuto una riunione con la Commissione della Gestione, siamo stati quasi tre ore a discutere questo messaggio – presente la sottoscritta e presente il Signor Daniele Finzi Pasca – e ritengo che abbiamo risposto a tutte le domande poste dalla Commissione. Se non fosse così vi prego di dirlo. Abbiamo pure risposto alle domande successivamente inoltrate per iscritto tramite il relatore. Questo penso sia importante dirlo, che sia detto e che anche tutti i Consiglieri Comunali lo sappiano, a sostegno di tutto il lavoro fatto dal Presidente della Commissione della Gestione ed ora messo in discussione. Grazie.

On. Presidente:

Come prima cosa dobbiamo procedere con la votazione sulla proposta presentata dall'On. Attilio Bignasca che chiede di rinviare la trattanda no. 11 relativa al Messaggio Municipale no. 8977 concernente l'approvazione della convenzione per la Compagnia Finzi Pasca.

Apro la votazione. La proposta dell'On. Attilio Bignasca viene respinta con:

16 voti favorevoli, 33 voti contrari, 3 astenuti

On. L. Jelmini:

Annuncio una sostituzione nella Commissione delle Petizioni. Lascia la Commissione la collega On. Simonetta Perucchi Borsa e subentra l'On. Lorenzo Beretta Piccoli.

On. Presidente:

Allora adesso mettiamo in votazione prima la proposta dell'On. Lorenzo Jelmini. Apro la votazione. La proposta dell'On. Lorenzo Jelmini viene approvata con:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuti

Metto ora in votazione l'approvazione dell'ordine del giorno con la modifica appena approvata (nuova trattanda per la sostituzione di un membro in Commissione delle Petizioni per conto del Gruppo PPD). Apro la votazione. Il nuovo ordine del giorno viene approvato con:

50 voti favorevoli, 1 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 3

Dimissioni dell'On. Melitta Jalkanen Keller (Verdi) dalla carica di Consigliere Comunale

On. Presidente:

Apro la discussione. Nessun intervento. Pongo in votazione le dimissioni dell'On. Melitta Jalkanen Keller, che vengono approvate con:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:
50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 4

Sostituzione dell'On. Melitta Jalkanen Keller (Verdi) in seno alle Commissioni del Consiglio Comunale

Nella Commissione dell'Edilizia viene designata l'On. Maristella Patuzzi in sostituzione dell'On. Melitta Jalkanen Keller.

Nella Commissione della Pianificazione del Territorio viene designato l'On. Fausto Beretta Piccoli in sostituzione dell'On. Melitta Jalkanen Keller.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:
50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 5

Dimissioni dell'On. Stefano Fraschina (LdT) dalla carica di Consigliere Comunale

On. Presidente:

Apro la discussione. Nessun intervento. Pongo in votazione le dimissioni dell'On. Stefano Fraschina, che vengono approvate con:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:
51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 6

Sostituzione dell'On. Stefano Fraschina (LdT) in seno alle Commissioni del Consiglio Comunale

Il sostituto nella Commissione dell'Edilizia verrà comunicato nel corso della prossima riunione di Consiglio Comunale.

Nella Commissione Speciale "Casinò Lugano SA" viene designato l'On. Giampiero Cambrosio in sostituzione dell'On. Stefano Fraschina.

Nella Commissione Speciale "MMN. 8973" viene designato l'On. Attilio Bignasca in sostituzione dell'On. Stefano Fraschina.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:
50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 7

Sostituzione dell'On. Simonetta Perucchi Borsa (PPD) in seno alla Commissione delle Petizioni

Nella Commissione delle Petizioni viene designato l'On. Lorenzo Beretta-Piccoli in sostituzione dell'On. Simonetta Perucchi Borsa.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:
51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 8

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale del 15 settembre 2014.

On. P. Rossi:

Caro Presidente, Signore e Signori Municipali, colleghe e colleghi, come risulta a pagina 2 del verbale dello scorso 15 settembre, ho aderito al rinvio della mozione no. 3685 alla condizione che la trattanda venisse inserita all'ordine del giorno di questa sera. Visto che era già previsto il dibattito in giugno e poi – non c'era neve – ma è slittato in settembre e questa sera – che piove – slitta ancora, mi chiedo il perché e non ne comprendo i motivi. Soprattutto non vorrei che questa mozione facesse la fine di una altra mozione – la no. 2821 – in sospeso dal secolo scorso, e più precisamente dal 1999, per chi ha memoria e non certo per colpa del Legislativo. La Commissione Speciale è infatti sempre in attesa che il Municipio trasmetta i documenti richiesti. Ne approfitto per segnalare che un'altra mozione – la no. 3479 – è in attesa di evasione dal novembre 2008. In quest'ultima si parla dello stadio di Cornaredo e considerato che c'è più di una probabilità – me lo auguro e ce lo auguriamo tutti – che il FC Lugano possa tornare a giocare dal luglio dell'anno prossimo in Serie A, sarebbe opportuno toglierla dal mucchio dei sospesi e metterla in discussione. Non è possibile che delle mozioni siano sospese addirittura dal secolo scorso e dal 2008. Grazie.

On. Presidente:

Prendiamo nota dell'intervento riguardante le tre mozioni appena citate e mi assumo l'onere di interpellare il Municipio chiedendo perché queste mozioni vanno così per le lunghe. Va bene questo modo di procedere?

On. P. Rossi:

Piena fiducia di un collega di Consiglio Comunale, un po' meno di un rappresentante dell'Esecutivo.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Pongo in votazione il verbale della seduta del 15 settembre 2014 che viene approvato con:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Prima di continuare con il nostro ordine del giorno, l'On. Sindaco Marco Borradori ha chiesto di prendere la parola per delle importanti comunicazioni all'indirizzo del Consiglio Comunale a seguito di un incontro avuto oggi dal Municipio.

On. Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori deputati, quanto è importante la comunicazione e rispettivamente quanto sta alla base della comunicazione lo vedremo nelle prossime settimane. Oggi abbiamo avuto un incontro il Consigliere di Stato Norman Gobbi e con i suoi collaboratori del Dipartimento delle Istituzioni della Sezione degli Enti Locali a seguito di incontri o contatti informali che ci sono stati in precedenza e che sono sfociati in un paio di scritti. Vi ricorderete che si era addirittura parlato di un possibile commissariamento da parte del Cantone nei confronti della Città di Lugano. Dico subito, per sgomberare il campo da ogni equivoco, che lo stesso On. Norman Gobbi ha chiaramente detto a noi, ma credo anche di fronte ai media - almeno a me è parso di sentire - che questo non era minimamente il tema in discussione. Un commissariamento, anche se la legge lo prevede quale ultimissima analisi, non era assolutamente il motivo della visita. Il motivo della visita invece da parte del Cantone era quello di approfondire con noi, tra l'altro il Municipio era presente in corpore questa sera alle quattro, la situazione finanziaria della Città e condividere, se del caso, i provvedimenti che stiamo adottando. Noi abbiamo indicato quelle che sono le linee direttrici della politica finanziaria che voi conoscete altrettanto bene di quanto la conosciamo noi, e

abbiamo indicato anche a che punto siamo con il preventivo e rispettivamente con il Piano Finanziario. Per farla breve in merito a questo punto direi che sia l'On. Norman Gobbi che i collaboratori della Sezione degli Enti Locali hanno sicuramente apprezzato e condiviso le misure condivise che abbiamo e che stiamo adottando. E questo lo si ritrova anche nel comunicato congiunto che abbiamo rilasciato poi alla fine dell'incontro; quindi meno di un paio d'ore fa. Partendo da un'affermazione dell'On. Norman Gobbi che ha detto che Lugano è e deve rimanere motore economico ed una locomotiva finanziaria del Cantone, non ci siamo evidentemente lasciati sfuggire l'occasione di dire che va bene questo, ma che il rischio che Lugano sia ancora per poco la locomotiva finanziaria e motore economico è piuttosto reale, e che quindi ci aspettavamo e ci aspettiamo dal Cantone un sostegno ed un aiuto. Tutti abbiamo detto di essere convinti che, passato questo periodo difficile e che potrà durare tre/quattro anni, le potenzialità della Città sono tali per cui l'ottimismo è sicuramente possibile se non proprio d'obbligo. Però abbiamo altresì segnalato che questi tre/quattro anni possono essere molto delicati. Ed abbiamo sottolineato che sappiamo che c'è una riforma in corso, per esempio nella perequazione finanziaria dove i risultati potranno essere anche soddisfacenti per il Cantone però hanno lo svantaggio che questi risultati, se interverranno, verranno fra tre/quattro o cinque anni. Poi non sappiamo in che misura il parlamento potrebbe anche modificare, per non dire stravolgere, i lavori in corso. Noi abbiamo segnalato che non possiamo aspettare questi tre/quattro o cinque anni. Noi abbiamo bisogno di un intervento immediato, urgente e commisurato alla contingenze reali da parte del Cantone. Evidentemente per la perequazione abbiamo indicato alcune cifre, che voi conoscete e che l'On. Norman Gobbi conosceva evidentemente meglio di noi ma che sono tutto sommato cifre imponenti direi. Noi paghiamo, tra quello che diamo al fondo di livellamento e quello che paghiamo in altri ambiti, per esempio in ambito di contributo sociosanitario tra i 40.0 / 44.0 milioni di franchi. È una cifra veramente importante. Per quanto riguarda l'importo al fondo di livellamento sono 27.0 milioni di franchi per quest'anno su circa 62.0 milioni del fondo che equivalgono al 47%. Da tenere conto che all'inizio, quando è stata creata la perequazione, si era indicato che il fondo di livellamento sarebbe stato plafonato a 30.0 milioni di franchi. Oggi è passato da 30.0 milioni a 62 milioni di franchi e questo per semplicemente inquadrare il tutto. Noi abbiamo chiesto, direi proprio in modo molto compatto senza mezzi termini, che noi crediamo fino in fondo - e lo diciamo qui anche a voi - nel principio della solidarietà in generale ed in quella intercomunale in particolare, e non vogliamo minimamente metterla in discussione. Però abbiamo anche detto che Lugano in passato avrebbe potuto fare qualche cosa di più per migliorare le proprie entrate; oggi abbiamo la tassa sul sacco che è stata portata sui banchi della Commissione ed abbiamo alzato il moltiplicatore in misura veramente importante dal 70 % all'80%; certo lo si potrebbe aumentare oltre però giustamente l'On. Michele Foletti ha sottolineato una cosa, attenzione al Cantone perché se si dovesse alzare all'85% o al 90% e questo indipendentemente dalla volontà politica nostra e vostra sia chiaro, alcuni ottimi contribuenti potrebbero lasciare Lugano e magari anche il Ticino con ricadute importanti non solo per le finanze della Città di Lugano ma anche per il Cantone. Credo che questo nessuno lo vuole. Poi un elemento che magari è un po' banale da dire però è la realtà dei fatti. Noi che oggi abbiamo un deficit e che diciamo nella migliore delle ipotesi arriverà 30.0 milioni di franchi per il preventivo 2015 andiamo ad aiutare dei Comuni, che certamente sono Comuni che possiamo definire riceventi e magari anche a giusta ragione, ma che oggi fanno degli utili. È questo che comunque stride ed è questo che ha originato la necessità di una riforma a livello cantonale, riforma che va benissimo ma che però avrà dei tempi giocoforza e comprensibilmente lunghi. Francamente e poi ognuno di noi può pensare come vuole, noi non possiamo aspettare questo lasso di tempo. Per cui abbiamo veramente chiesto a Norman Gobbi ed ai suoi collaboratori - che dico subito all'inizio l'hanno presa con un certo scetticismo, però alla fine ed anche il comunicato dà atto di questo, credo di poter dire che sono disponibili ad entrare in materia - un alleggerimento di questo importo che si aggira attorno ai 40.0 milioni di franchi. Ma stiamo pure sui 27 milioni di franchi che sono quelli più facilmente individuabili, che al Cantone non costerebbero nulla, cioè noi non andiamo a portare via qualche cosa al Cantone. Noi abbiamo chiesto a Norman Gobbi ed ai suoi collaboratori, il quale si

farà poi carico di portare in Consiglio di Stato questa richiesta, un alleggerimento. Non abbiano neppure chiesto tanti milioni e non sono certamente quei 27.0 milioni, quindi manterremmo inalterato il principio, il nocciolo duro di un sostegno di un finanziamento chiedendo però a piacimento ed a discrezione del Consiglio di Stato una riduzione di questo importo. Certo qualcuno può dire - è uscito oggi - potreste fare una sorta di decreto urgente di legge che potrebbe anche passare in Parlamento, però certamente - dico subito - può apparire di primo acchito una sorta di legge speciale a favore del Comune di Lugano. Noi a questo diciamo no, perché noi chiediamo al Cantone di aiutarci per permettere a noi di aiutare il Cantone, perché se Lugano non dovesse più aiutare nella misura attuale il Cantone ci perderebbe tutto il Cantone. È stato detto più volte oggi - e non da noi ma dai rappresentanti del Cantone - che Lugano fa parte ed è l'elemento sistemico del Cantone. Quindi venendo a cadere qualche cosa, perché sapete che oggi paghiamo 40.0 milioni di franchi, però un domani, per delirio di ipotesi, potremmo essere noi addirittura a dover beneficiare di sostegno di altri. Ecco quindi, facendo parte di un sistema - e non è stato detto da noi - è chiaro che qualsiasi modifica della situazione finanziaria del Comune di Lugano ha delle conseguenze grosse, importanti e che potrebbero essere tali sui Comuni del Cantone e sul Cantone medesimo. Ecco quindi siamo arrivati con questa proposta, che non è stata espressa formalmente ma è formale nella misura in cui è stata recepita. Devo dire che anche davanti alla stampa Norman Gobbi ha detto che si farà relatore di questo messaggio, lui non ha detto di condividere ma ha detto di aver preso atto e di entrare in materia. Quindi nei prossimi giorni incontreremo il Consiglio di Stato per una riunione che era già stata prevista in verità per settimana prossima; incontro già stato previsto da tempo per altri temi ma evidentemente questa tematica entrerà all'ordine del giorno. Se sarà necessario, questo lo diciamo noi adesso, incontreremo anche gli altri Comuni, nella misura in cui evidentemente un'eventuale riduzione dell'importo dovesse toccare - com'è presumibile, non sicuro ma presumibile - altri comuni, poiché è chiaro che dovremmo andare a negoziare con altri Comuni. L'On. Norman Gobbi in conclusione quando parlava con la stampa ha detto che la questione è fattibile; naturalmente bisogna verificarla dal profilo giuridico e questo lo capiamo benissimo, così come bisogna verificarla dal profilo politico all'interno del Consiglio di Stato. Noi ci vogliamo adoperare proprio per andare in questa direzione perché siamo convinti - e qui uso un termine che prendo in prestito da Michele Foletti - che Lugano, ed è stato anche approvato dal Cantone, è "too big to fail". Quindi, lasciamo pure perdere il termine "fail" che credo però renda l'idea, se le cose dovessero andare male evidentemente avrebbero a cascata una serie di ripercussioni sul Cantone. Situazione che certamente non è sfuggita al Consigliere di Stato, è stato lui il primo in fondo a prendere in considerazione il fatto che Lugano debba rimanere la locomotiva economica del Cantone, ed è chiaro che noi non potevamo dire attenzione il rischio - assolutamente reale - è di perdere una parte di motore per strada. Tenevamo ad informarvi perché l'incontro è proprio finito un paio di ore fa e ci sembrava giusto darvi questa indicazione. In particolare anche perché il tutto era nato da questo strano termine "di commissariamento". Ci sembrava giusto dirvi che il Consigliere di Stato ed i suoi collaboratori non sono venuti a Lugano per dirci cosa fare. Anzi, i rappresentanti cantonali hanno condiviso le nostre indicazioni e come ci stiamo muovendo per il preventivo 2015.

On. P. Rossi:

Una richiesta formale all'On. Sindaco. È possibile trasmettere a tutti i Consiglieri Comunali una copia del documento sottoscritto a suo tempo dalla Città di Lugano e dal Consiglio di Stato e penso avallato dal Gran Consiglio? Perché sarebbe interessante anche da parte dei membri della Commissione Speciale incaricata di esaminare la Mozione no. 3785. Si può avere e conoscere il contenuto di questo documento che invita il Comune a versare questi 40/44 milioni di franchi all'anno come ha detto questa sera lei alla televisione? Questo per fare in modo che tutto il Legislativo possa capire in maniera migliore e maggiore il contenuto. Un documento che dice che Lugano deve versare questi importi.

On. Foletti:

Solo per evidenziare che non c'è un documento sottoscritto tra la Città e il Cantone. C'è il messaggio del Consiglio di Stato sulla modifica della Legge e il Rapporto della Commissione del Gran Consiglio che si è occupata della modifica della Legge. I nostri Servizi ve lo faranno avere. Sono anche disponibili i verbali della discussione in Gran Consiglio. Non esiste però un accordo stipulato tra il Consiglio di Stato e la Città di Lugano sulle questioni perequative. La previsione del Consiglio di Stato, quando è stata modificata la Legge, era che il fabbisogno dei Comuni sarebbe arrivato a circa 30/32 milioni di franchi all'anno; oggi siamo a 62 milioni quindi per la Città di Lugano sarebbero stati 15/16 milioni di franchi all'anno per la perequazione. Eravamo a 29 milioni ed oggi siamo scesi un po' perché abbiamo aumentato il moltiplicatore. Non c'è però un accordo tra le due istituzioni. Adesso però non credo sia il caso di fare una discussione generale. Vi abbiamo dato delle informazioni che riteniamo importanti così come riteniamo importante che tutto il Municipio oggi era presente e questo credo che sia stato un segnale forte da parte della Città. Abbiamo anche usato toni non troppo concilianti e sono contento perché abbiamo visto un Municipio unito e determinato a portare avanti la difesa di questa Città e credo che sia stata anche una utile esperienza per il Dipartimento istituzioni presenziare a questa riunione.

On. Kauz:

On. Presidente, On. Sindaco, On. Municipal, On. colleghe e colleghi il sottoscritto in un suo ultimo atto parlamentare aveva criticato abbastanza duramente il Municipio per la mancanza di trasparenza che c'era con il Consiglio Comunale. Adesso non posso che ringraziare il Presidente, il Sindaco e i Municipal per le delucidazioni fatte riguardanti la seduta che c'è stata oggi pomeriggio. Grazie.

Trattanda n° 9

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese.

OMISSIS

Trattanda n° 10

MMN. 8913 concernente:

1. la ratifica di un credito di fr. 36'000.-- per la verifica ambientale della proposta pianificatoria PR-CIPPS seguito alle richieste del Dipartimento del Territorio nell'esame preliminare;
2. la concessione di un credito di fr. 36'000.-- per la procedura di adozione e di pubblicazione del PR-CIPPS;
3. la concessione di un credito di fr. 60'000.-- per la progettazione definitiva del percorso ciclabile regionale in sponda destra della Roggia Scaiolo

On. Presidente:

Messaggio Municipale e rapporto della Commissione delle Pianificazione del Territorio (relatore On. Luca Banfi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo del Messaggio Municipale.

On. Beltraminelli:

Signor Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, con la votazione di questo Messaggio Municipale relativo al Pian Scaiolo, questa sera si vuole aggiungere un ulteriore tassello ad una vasta procedura di variante pianificatoria intercomunale, riguardante nel complesso qualcosa come un milione di mq di territorio. Gli obiettivi del Messaggio Municipale in discussione, sono relativi a tre passi procedurali per poter finalizzare i necessari interventi che permettano di intervenire in maniera appropriata nello sviluppo futuro di questa porzione di territorio molto importante. I lavori pianificatori sono iniziati nel 2005 con la costituzione della Commissione Intercomunale per la Pianificazione del Pian Scaiolo (CIPPS) che esamina passo dopo passo, tra le altre cose, le peculiarità del progetto GreenSKYrolo, vincitore del concorso internazionale nel 2008. La Commissione ha il non facile compito di riordinare una porzione di territorio lacerata da uno sviluppo per nulla coordinato, frutto di differenti PR appartenenti a singoli Comuni che formavano il Pian Scaiolo prima dell'importante processo aggregativo iniziato nel 2004. Forzatamente le parole chiave di questa nuova pianificazione a tre mani – tra i Comuni di Lugano, Grancia e Collina d'Oro – e coordinata dalla CIPPS sono: riordino e riqualifica. Riordino delle componenti territoriali e urbanistiche relative alle zone commerciali. Riqualifica delle componenti residenziali-abitative di questo comparto. Il lavoro di ricucitura è per taluni versi molto delicato e nel contempo di non facile soluzione per riparare a scelte azzardate (troppo facilmente definite opportunità di crescita per accogliere il buon contribuente); decisioni di fine secolo scorso e frutto di un rapido sviluppo edificatorio sfuggito dal controllo soprattutto all'autorità cantonale, rappresentata dal Dipartimento del Territorio. Proprio tale Dipartimento ora però, nella prima delle tre richieste di credito (la prima è di fr. 36'000.--) esige nell'esame preliminare del progetto di PR intercomunale la necessità di procedere a ulteriori verifiche di impatto ambientale sia da un punto di vista fonico che di inquinamento dell'aria. Tale inquinamento infatti non deve essere ricondotto unicamente alla presenza dell'autostrada e della Via Cantonale, ma bensì alla futura presenza di una nuova strada lungo il fianco del S. Salvatore (la cosiddetta strada di "gronda" destinata al traffico indigeno) e il cambiamento di destinazione d'uso di alcune zone. Dall'analisi di questo credito è interessante rilevare che il Dipartimento del Territorio esige pure il rilevamento delle zone dove presumibilmente si supereranno i valori limite del rumore al fine di poter così indicare ai futuri interessati misure edificatorie compensative. Il secondo credito richiesto concerne la normale procedura di adozione del PR proposto dalla CIPPS. Mentre l'ultimo credito riguarda il nuovo percorso ciclabile che, a giusta ragione e per non pregiudicare la pianificazione territoriale lungo la Roggia, sfrutta il versante destro collinare sulle strade comunali tra Noranco e Cadepiano. Al riguardo si segnala che la tratta facente parte della rete ciclabile di interesse regionale del Luganese, come tale, beneficia dei contributi cantonali. Sulla base di queste considerazioni e del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, il mio Gruppo – che ricordo popolare democratico – invita a dar seguito alle richieste di credito per la conclusione della

procedura di variante pianificatoria intercomunale del comparto Pian Scaiolo. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Banfi:

Onorevoli Presidente, Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente come relatore del rapporto sul messaggio no. 8913 e ringrazio il collega On. Francesco Beltraminelli per avere ricordato in parte alcuni punti importanti. I punti salienti sono contenuti nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio ed io qui mi limito a ricordare semplicemente, come già stato in parte fatto, che queste tre richieste di credito vanno considerate come un tassello di un mosaico più grande, articolato e complesso che è appunto la riqualifica del Pian Scaiolo. Anche nel rapporto abbiamo espresso valutazioni su quella che potrebbe essere una effettiva riqualifica di questo importante comparto del nostro Comune, in condivisione con altri due Comuni, proprio perché magari a volte si possono creare aspettative forse esagerate si farà quello che si potrà fare. Ma in ogni caso con questa valutazione di richieste di credito di questa sera, il Consiglio Comunale non si pregiudica la valutazione futura quando si tratterà proprio di decidere sulle scelte pianificatorie. Quindi è solo un tassello di questo importante processo. Ricordo che i Legislativi dei Comuni di Collina d'Oro e Grancia hanno già avallato questi crediti. Vorrei in fine semplicemente formulare, all'indirizzo del Municipio, l'adesione alla modifica del punto no. 6 del dispositivo di risoluzione in cui viene posticipato di un anno il termine di decadenza del credito, visto che siamo già alla fine del 2014. Quindi non 31 dicembre 2015, bensì 31 dicembre 2016 in modo di avere più agio. Approfitto naturalmente dell'occasione per ringraziare i colleghi della Commissione della Pianificazione del Territorio che, con le loro osservazioni, hanno permesso di licenziare un rapporto senza opposizioni. Approfitto della parola per portare l'adesione del Gruppo PLR a questo messaggio. Vi invito quindi, care colleghe e colleghi, a voler votare queste richieste di credito. Grazie.

On. A. Jelmini:

Il Municipio si adegua con l'emendamento proposto dalla Commissione della Pianificazione del Territorio, vale a dire all'estensione del termine di decadenza del credito sino al 31 dicembre 2016.

On. F. Beretta Piccoli:

Questa mattina c'è stata una conferenza stampa in merito e solo già per la soluzione presentata di spostare, dalla rotonda della Polizia cantonale attuale, di 100 m in giù il traffico che arriva dalla Città di Lugano, questo Messaggio Municipale sarebbe da rimandare immediatamente al mittente. Ricordo inoltre che la nuova strada di gronda porterà ancora traffico, farà magari piacere agli abitanti Grancia, ma una strada in più porterà ancora traffico e nient'altro. La densità di costruzione aumenta o diminuisce? Questa mattina hanno detto che dovrebbe aumentare del 20% però non sono stati chiari nello spiegare quanto esattamente aumenterà. La famosa strada ciclabile, da lago a lago, arriva solo sino a Paradiso (che non fa parte) e se un ciclista non è della zona si perde, va a finire altrove e non arriverà mai al lago. Perciò chiedo come mai Paradiso non è inserito nella pianificazione. C'è poi il ricatto del verde, nel dire che verso Montagnola tutta questa parte resterà verde e sarà magari anche edificabile con abitazioni. Era prevista una eventuale demolizione di tutti gli stabili costruiti altrove, sempre nella zona destra verso Montagnola, ma non c'è nessuna descrizione. Inoltre e stranamente tutto il Piano Scaiolo finisce al Pina Petroli, da qui in giù il Piano Scaiolo non è pianificato, dove ci sono tutta una serie di industrie ed una serie di prati. Trovo che questo PR, che ha quale unico merito il fatto che i tre Comuni abbiano iniziato a parlare assieme, sia da rimandare al mittente. Certe cose vanno rispettate. Ci sono degli abitanti che hanno chiesto informazioni e non sono state date e si aspetta sempre. Con questa maniera, votando questa sera diamo un aiuto ad andare avanti. Per me e per noi, è meglio fermarlo.

On. A. Jelmini:

Oggi abbiamo fatto la conferenza stampa, a cui ha partecipato anche l'On. Fausto Beretta Piccoli. Come CIPPS, che ha come componenti Grancia e Collina d'Oro, abbiamo presentato il messaggio che avete ricevuto sabato. Sabato è stato mandato prima a tutti i Consiglieri Comunali e oggi lo abbiamo presentato pubblicamente. Da questa mattina alle 10.00 nel sito www.pianscaiolo.ch si possono visionare e scaricare tutti gli atti relativi a questo messaggio, quelli vecchi e quelli nuovi. Il messaggio è quello che chiede l'adozione del Piano Regolatore. Questo PR concerne un comprensorio che è stato definito a suo tempo come comprensorio di interessenza intercomunale ed è per questo che non prevede l'inclusione di tutto il territorio dei vari Comuni e quindi si ferma in zona Pina, perché la parte sotto – correggo subito l'On. Fausto Beretta Piccoli – è pianificata. Ci sono i PR vigenti che valgono tutt'ora e che semmai andranno riveduti quando faremo la revisione del Piano Regolatore. Però è tutto pianificato con i PR vigenti. Quello che si pianifica in modo aggiornato è il comprensorio che comprende i sette Comuni di allora, che oggi sono ridotti a tre a seguito delle fusioni, e che si è deciso di pianificare assieme. La pista ciclabile che interessa anche Paradiso fa parte, per quel tratto, dei percorsi cantonali, quindi di piani diversi e che sono inseriti nel piano CIPPS limitatamente al comprensorio CIPPS. Poi evidentemente continuano, per quanto riguarda la parte Paradiso e Lugano, secondo i piani cantonali. Quello che l'On. Fausto Beretta Piccoli chiama il ricatto del verde, in realtà secondo me deve essere visto in modo molto diverso. Il progetto GeenSKYrolo, che è stato approvato e che ha vinto un concorso internazionale, spinge a voler recuperare verde in quella zona ed a voler quindi scindere molto nettamente quelle parti che oggi secondo i PR vigenti potrebbero essere pianificati con degli stabilimenti a vocazione commerciale ed artigianale. Lì si vuole sottrarre quella destinazione per spostare l'edificabilità per concentrarla nella parte già oggi maggiormente utilizzata. Quindi l'obiettivo del PR è quello di recuperare e riqualificare spazi verdi e delimitare in modo organico quelle che sono le parti commerciali ed artigianali, da quelle residenziali e dagli spazi pubblici. Concludo per quanto riguarda l'informazione pubblica ricordando che è già stata fatta a suo tempo una prima ed anche una seconda informazione. Sono state anche fatte delle osservazioni che nel messaggio sono state riprese ed è pianificata una nuova fase di informazione pubblica: avete ricevuto tutti la lettera con le date. Nel mese di gennaio ci sarà una informazione pubblica, ma prima, la CIPPS ha voluto fare una presentazione in prima battuta con i Consiglieri Comunali. Quindi prima i Consiglieri Comunali e poi la settimana dopo faremo la presentazione pubblica. Questo messaggio è un piccolo collaterale che serve ad avanzare con i lavori, ma la grossa discussione che dovrete fare è quella relativa a questo nuovo messaggio che avrà tutto il tempo di approfondimento e che permetterà a tutti coloro che vorranno fare delle osservazioni o delle modifiche di intervenire in quel processo. L'anno prossimo le Commissioni nostre saranno chiamate ad esaminare questo messaggio. Noi siamo a disposizione come Municipio e la CIPPS con i suoi tecnici pure, per fornire tutte le informazioni in merito. L'adozione del PR sarà quindi decisione dell'anno prossimo.

On. F. Beretta Piccoli:

Credo che il concorso iniziale sia stato solo parzialmente rispettato e questo forse va detto. Della rete del Tram non ho sentito niente, solo che lungo la roggia verrà messa una strada aspettando questa nuova rete; intanto si fa una strada ed è previsto un trasporto su gomma, trasporto che a mio avviso ha fatto il suo tempo ed è ora di passare veramente al Tram. È vero che ci sono gli altri Comuni verso Manno e Agno, però questo tratto è sul territorio completamente della Città di Lugano ed io credo che la Città di Lugano avrebbe potuto almeno insistere un po' di più per la famosa rete del Tram che va da Grancia a Cornaredo: questa nuova rete permetterebbe di risolvere il problema del traffico della Città. Noi votiamo no. Siamo convinti che gli errori saranno immediati e molto presto si riveleranno giuste le nostre osservazioni.

On. A. Bignasca:

Ho sentito dire con molto ottimismo dal Municipale On. Angelo Jelmini che si potrà cambiare facilmente da terreno edificabile in area verde. Con i ricorsi che ci troveremo davanti, in questo caso arriverà prima la rete del Tram che questa nuova pianificazione. Va benissimo tutto, guardate però che rendere un terreno edificabile in zona verde può durare anche 10 anni da quando viene approvata la decisione del Consiglio Comunale. Con questa decisione non diamo lavoro solo ai pianificatori ma diamo lavoro agli avvocati. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo del MMN. 8972 che viene approvato sul complesso con:

45 voti favorevoli, 2 voti contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È ratificato il credito di fr. 36'000.-- concesso dal Municipio alla CIPPS per la valutazione ambientale della proposta pianificatoria richiesta dal Dipartimento del territorio nell'ambito dell'esame preliminare del 2012.
2. È concesso un credito di fr. 36'000.-- per la conclusione dei lavori di pianificazione intercomunale del Pian Scairolo.
3. È concesso un credito di fr. 60'000.-- per la progettazione definitiva della pista ciclabile di interesse regionale in sponda destra della roggia Scairolo. Dall'importo andranno dedotte eventuali partecipazioni cantonali.
4. L'utilizzo di entrambi i crediti è subordinato all'approvazione della rispettiva quota parte dei Comuni di Collina d'Oro, Grancia e Lugano.
5. I crediti verranno iscritti a bilancio secondo la relativa classe di appartenenza.
6. I crediti decadranno se non utilizzati il 31 dicembre 2016.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:

47 voti favorevoli, 2 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 11

MMN. 8968 concernente l'autorizzazione a stare in lite con la Lory SA di Lugano

On. Presidente:

Messaggio Municipale e rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Flavio Pesciallo) coincidono. Non essendoci interventi, metto in votazione il dispositivo del MMN. 8968 che viene approvato sul complesso con:

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Il Municipio è autorizzato a stare in lite con la Lory SA nell'ambito del procedimento promosso con istanza di conciliazione 4 marzo 2013 alla Pretura di Lugano.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Ore 21.50: propongo di procedere con una breve pausa. Riprenderemo la seduta tra dieci minuti.

Trattanda n° 12

MMN. 8977 concernente il rinnovo della convenzione che prevede la partecipazione della Città di Lugano ad un contributo congiunto con Pro Helvetia ed il Cantone Ticino alla Compagnia Finzi Pasca riferito agli anni 2015, 2016 e 2017

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e rapporto della Commissione della Gestione (relatori On.li Lorenzo Jelmini e Roberto Ritter) coincidono solo parzialmente. La Commissione della Gestione propone infatti l'adozione di un dispositivo di risoluzione leggermente diverso - più completo - rispetto al Messaggio Municipale. Essendo confrontati con due proposte di risoluzione, necessita chiedere innanzitutto al Municipio se desidera adeguarsi al dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione della Gestione. Nel caso in cui il Municipio dovesse adeguarsi, si procederà con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione contenuto nel rapporto della Commissione della Gestione.

On. Vicesindaca:

Il Municipio si adegua.

On. L. Jelmini:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, Giovanni Testori, scrittore, drammaturgo e regista del Novecento, ebbe a dire: *“Cultura è la forma di tutte le ore, di tutti i giorni, i mesi, gli anni della nostra esistenza, sentita come rapporto di comunione, come rapporto totale di uomini che sono chiamati a costruire la loro storia, il tessuto di speranza e non il non senso di lacerazione e di una disperazione”*. Sarebbe stato interessante questa sera poter parlare e dibattere di Cultura. Il messaggio ora in discussione, in fondo, lo permetteva. Non che non sia importante affrontare anche il problema finanziario, ci mancherebbe. Alla fine siamo qui per prendere delle decisioni e per destinare i soldi della collettività. Ed alla luce della difficile situazione finanziaria della Città, la nostra responsabilità aumenta. Ma se non cerchiamo di comprendere di cosa stiamo realmente parlando, se non proviamo a gettare il nostro sguardo oltre il muro fatto spesso di paure e pregiudizi, allora riduciamo il nostro discutere a meri interessi di parte e alla fine - attenzione - non riusciamo neppure a dare il giusto valore ai soldi, a spendere con ragionevolezza e parsimonia i soldi che ci sono stati affidati dalla collettività. E questo monito vale per tutti, per i favorevoli come per i contrari alla richiesta di credito e alla convenzione con la Compagnia Finzi Pasca. Oggetto in discussione è una convenzione dunque, allestita da quattro parti: Lugano, il Cantone e Pro Helvetia da un lato, la Compagnia Finzi Pasca dall'altro. Una convenzione che non prevede semplicemente la concessione di un finanziamento per tre anni, ma stabilisce differenti impegni e adotta, rispetto al passato, strumenti di verifica e controllo su quanto verrà attuato dalla Compagnia. Anche se non credo vi siano dubbi sulla capacità della Compagnia di ottemperare agli impegni e non solo a motivo degli impressionanti successi e riconoscimenti ottenuti in tutto il mondo. Dubbi non ne hanno né il Cantone, che rinnova la sua partecipazione malgrado sia pure confrontato con cifre rosse fuoco, né Pro Helvetia, che ha deciso di aumentare la sua partecipazione. Legittima, tuttavia, l'attenzione che viene data agli aspetti di carattere finanziario, come pure corretta la richiesta di apportare risparmi anche nel settore culturale della nostra Città. Ma la questione finanziaria di questo messaggio deve essere valutata nell'ottica di un investimento e non può essere vista semplicemente come una spesa. Garantirsi la collaborazione con la Compagnia Finzi Pasca è un'occasione per la Città e non solo perché la Compagnia stabilisce la sua sede a Lugano, o perché ha assunto qui i suoi collaboratori e organizza e crea da qui gli impianti scenografici. Difatti, la convenzione, a fronte di quanto viene versato dai tre enti, prevede esplicitamente parecchi obblighi e impegni, per esempio per citarne solo alcuni:

- l'obbligo da parte della Compagnia a presentare la prima dei suoi spettacoli al LAC;
- l'impegno a creare almeno due opere originali che presenterà a Lugano;

- l'impegno a sviluppare attività di sensibilizzazione per facilitare l'accesso agli spettacoli a un pubblico più vasto possibile;
- l'impegno a migliorare la percentuale di autofinanziamento per le attività di base;
- l'impegno a presentare un rapporto annuale esaustivo delle attività dell'anno e un programma specifico delle tournée e dei principali sviluppi;
- l'impegno ad esibirsi regolarmente all'estero su palcoscenici e festival di fama internazionale; e questo è un impegno importante perché – e concludo con la lista degli impegni – l'impegno ad includere la menzione «Con il sostegno del Cantone Ticino, della Città di Lugano e di Pro Helvetia» e inserire loghi del Cantone Ticino, della Città di Lugano, di Pro Helvetia nonché del LAC, in modo visibile su ogni documento promozionale prodotto dalla Compagnia.

Come potete vedere, nulla viene regalato. C'è chi non ritiene necessaria la convenzione? Opinione assolutamente legittima ci mancherebbe. Ma non basta però opporsi a questa convenzione. Occorre presentare alternative. Se no si tratta solo di una battaglia per colpire l'avversario e trovare qualche consenso, ma questo alla fine é una posizione perdente. Certo, perdente perché non permette di dare un contenuto a quel contenitore che tutti i partiti hanno voluto e che oggi ci troviamo a gestire. Il LAC c'è, è evidente, ma ora lo dobbiamo riempire di opportunità ed avvenimenti e questo non solo per farlo rendere e per non sprecare soldi. Anche se questi sarebbero già motivi sufficienti per aderire al messaggio perché dalla Compagnia Finzi Pasca vogliamo e possiamo ottenere un'importante contributo affinché il Centro Culturale possa diventare realmente attrattivo. Noi abbiamo soprattutto la responsabilità di fronte alla popolazione di creare proposte e avvenimenti culturali. Abbiamo la responsabilità di permettere alla popolazione di Lugano, e non solo, di conoscere e incontrare le più disparate espressioni culturali. Sempre con un occhio attento a quanto viene investito, gestendo con parsimonia le risorse finanziarie. Investire, ma per rendere sostenibile la gestione del LAC. Quanto proposto con questa convenzione é un tassello per l'edificazione di un Centro Culturale, ossia un luogo dove la passione per la verità e l'ascolto della bellezza uniscono gli uomini e la loro esperienza in un incontro. Allora non possiamo che iniziare con questa convenzione. E lo faccio a favore dei nostri cittadini e con il desiderio di non farci sfuggire l'occasione di costruire assieme un luogo dove la Cultura, una delle espressioni più alte dell'uomo, possa trovare spazio e ospitalità. Grazie.

On. M. Rossi:

Caro Presidente, cari colleghi, non occorrono più molti argomenti, oltre a quelli sviluppati nel Rapporto della Commissione della Gestione, per motivare l'adesione del Gruppo PS alla convenzione congiunta Pro Helvetia, Cantone e Città con la Compagnia Finzi Pasca per gli anni 2015, 2016 e 2017. Mario Botta (architettura), Diego Fasolis (musica) e Daniele Finzi Pasca (teatro) sono i tre protagonisti della scena culturale e artistica del Ticino che hanno raggiunto notorietà e riconoscimento mondiali grazie alla loro bravura e alla loro intraprendenza. Essi rappresentano nel mondo l'eccellenza professionale e artistica di cui é capace la gente della nostra regione. Essi ne sono gli ambasciatori. Daniele Finzi Pasca e la sua Compagnia, nati e cresciuti a Lugano, operavano nel mondo intero a partire dalla loro base in Canada. Nessuna necessità, né economica, né operativa, li ha portati a rientrare in Ticino. Anzi, é notorio, ma ce lo ha ricordato anche Daniele Finzi Pasca, che impiantare il quartier generale della Compagnia in Svizzera rappresenta un costo supplementare non indifferente. E quindi proprio grazie alla convenzione che Pro Helvetia, Cantone e Città avevano già sottoscritto per gli anni 2012-2014 che essi sono potuti rientrare in Ticino, a Lugano, soddisfacendo in tal modo il loro intento di valorizzare a beneficio dei loro concittadini il luogo originario in cui è germogliata la loro creatività, che ha potuto poi proiettarsi a livello internazionale perché ha saputo interagire con le culture e gli artisti di altri Paesi e Continenti. Rinunciare a questa presenza respingendo il rinnovo per i prossimi tre anni della Convenzione e del contributo congiunto di Città, Cantone e Pro Helvetia sarebbe puro masochismo. La Città soffre di una situazione finanziaria difficile? Certo, e sappiamo anche il perché. Il Nuovo Centro Culturale, nodo centrale della rete di istituzioni culturali che rappresenta l'anima del nostro Cantone e della

nostra Città, è costato molto? Certo, lo sapevamo sin dal 2004, quando lo abbiamo voluto tutti – e sottolineo tutti – come uno dei poli di sviluppo civile ed economico di Lugano, pensato per soddisfare i suoi cittadini e per sostenere indirettamente i suoi operatori economici. Una Città senza cultura è come un'automobile senza carburante. Rimane ferma, arrugginisce, si candida alla rottamazione. Spingere Lugano in questa direzione è nichilismo, boicottaggio economico, suicidio. Fr. 250'000.-- all'anno sono troppi per permettere alla Compagnia Finzi Pasca di svolgere il ruolo che le viene richiesto per sostenere il lancio (l'anno prossimo), il riconoscimento e lo sviluppo di Lugano Arte? No, non lo crediamo proprio, se appena confrontiamo questa cifra con il bilancio complessivo della Città (488 milioni di spesa corrente preventivati per il 2014), e soprattutto se ricordiamo che la Città elargisce (cifre del consuntivo 2013):

- fr. 200'000.-- per tre giornate di Estival Jazz;
- fr. 250'000.-- per cinque serate di "Estival Nights";
- fr. 100'000.-- per un raduno di motociclisti (Harley-Davidson);
- fr. 128'000.-- per l'illuminazione animata del Palazzo civico nelle settimane dell'Avvento.

Musica talvolta eccellente, eventi gradevoli o meno secondo i gusti, ma comunque eventi effimeri. Eventi che bruciano centinaia di migliaia di franchi in pochi giorni, diversamente dall'impegno continuativo richiesto alla Compagnia Finzi Pasca a sostegno della Città e della valorizzazione del suo Nuovo Centro Culturale nei prossimi tre anni. Non occorre aggiungere altro: gli argomenti di stampo masochista e nichilista di chi si oppone a questa decisione non convincono per nulla. Il Gruppo PS approva quindi la Convenzione e il contributo annuo per unire la Compagnia Finzi Pasca alla Città di Lugano, di cui la Compagnia stessa porterà il nome nel mondo intero.

On. Ritter:

Presidente, Municipali, colleghe, colleghi, cercherò di non ripetere quanto già detto dai due colleghi che sono già intervenuti prima, è però opportuno a mio avviso sottolineare che mancano dieci mesi – circa 300 giorni – all'apertura ufficiale del LAC. Il rinnovo della Convenzione, che prevede un contributo congiunto della Città con Pro Helvetia ed il Canton Ticino all'Associazione Compagnia Finzi Pasca, non può non farci guardare quella data e a quel, ci auguriamo tutti, futuro sviluppo di un polo determinante per la rinascita della nostra Lugano. È infatti in questo contesto che dobbiamo valutare la decisione di questa sera. Con una decisione che lega la Compagnia Finzi Pasca al nostro territorio andremo a sistemare un fondamentale ed importante tassello della futura politica della Città. Inizieremo così il percorso di valorizzazione di un investimento – come è già stato detto – voluto da tutti. Era il 2004 quando in Consiglio Comunale si leggeva: *“la realizzazione del Polo Culturale è indubbiamente il progetto più rilevante dal profilo culturale ed urbanistico e coraggioso dal punto di vista politico finanziario. Lugano si prepara a dare il via alla realizzazione... che aprirà altrettante importanti opportunità...”*. Ora il contenitore c'è e possiamo già ammirarlo; anche se il periodo non è facile – come è stato detto – noi dobbiamo farlo vivere a livelli tali che possa alimentare e aumentare l'attrattività della nostra Città. Una Lugano quindi non più monofunzionale, ma con più poli di eccellenza. Perché la Compagnia Finzi Pasca? Già si è detto della qualità delle proposte per la quale si è affermata in tutto il mondo, ma sostanzialmente a mio avviso per le diverse seguenti ragioni. La prima: la Compagnia si è affermata per l'eccellenza delle creazioni e degli spettacoli a livello mondiale. Nata in un contesto locale, fonda quindi le sue radici nella nostra realtà ma si è alimentata delle nostre narrazioni ma poi è cresciuta in un contesto globale. Lasciamo parlare Daniele Finzi Pasca – che non c'è – a proposito di un suo spettacolo di successo come Icaro. *“Icaro – dice – è uno spettacolo semplice come lo erano le storie che raccontava mia nonna. Lei mi ha insegnato il segreto per fare gli gnocchi e la crostata di mele, mia nonna che non lasciò mai la sua cucina, scoprì il mondo invitando la sua famiglia a mangiare. Io preparo i miei spettacoli come fossero storie che devono essere raccontate guardando il pubblico negli occhi. In Icaro, volevo parlare di speranza dando vita ad un anti-eroe, fatto della stessa sostanza di ognuno di noi che spesso perdiamo e che solo a volte, per un attimo, riusciamo a vincere. Vengo da una terra di montagne – e qui mi rivolgo a chi a volte sottolinea l'importanza di*

avere questi contributi locali ticinesi – *affrontando certi rischi; ci sono montagne che ti aspettano per tutta la vita, definiscono l'orizzonte verticale dell'immaginario di un bambino prima di fissarsi nella sua memoria.*”. Daniele Finzi Pasca avrà visto da bambino lo Spartaco qui sotto e sarà stato affascinato ma poi con l'evoluzione e con la cultura Daniele Finzi Pasca ha portato lo Spartaco a Soci; ma non è solo una immagine della Città, ha portato il segno di quella che è stata la Lugano culla del risorgimento della lotta per la libertà. Portare a Soci lo Spartaco è un atto di grande coraggio, questa è la cultura: avere coraggio. La seconda: La nuova Convenzione vincola, abbiamo sentito, la Compagnia Finzi Pasca a produrre in loco ed a creare gli spettacoli a Lugano. Facilmente immaginabili e prevedibili gli indotti materiali (di lavoro) e immateriali, a beneficio di tutta la produzione culturale in particolare teatrale e artistica del Ticino e della Svizzera. E proprio da qui arriva il sostegno di Pro Helvetia – che ha aumentato il suo contributo – e del Cantone. Sostegno che attesta e riconosce, perché i parametri richiesti da Pro Helvetia sono elevati, il valore dell'azione culturale della compagnia. Il terzo motivo: nel suo percorso di crescita la Compagnia Finzi Pasca si è profilata per una sua particolare originalità che consiste nel far integrare aree e linguaggi artistici variegati (teatro, musica, arte visiva). Peculiarità che ben si addicono al nostro nuovo teatro e alle possibilità offerte dal Polo Culturale. Vediamo questa peculiarità nei grandi spettacoli per le aperture o chiusure di eventi ma anche nella messa in scena di opere come Aida, Pagliacci Requiem, e nel dialogare con opere d'arte come La Verità. Originalità che si traduce in popolarità, cioè in successo. C'è un'offerta popolare perché tutti gli spettacoli di Daniele Finzi Pasca attraggono molto pubblico, e ne sono d'esempio le ultime produzioni dove, anche in Ticino ed in ambienti più ridotti, hanno attirato più di 5'000 persone in poche settimane e milioni invece a livello mondiale. Una popolarità che non rinuncia all'alta qualità culturale perché spesso la cultura è elitaria invece quella che ci propone Daniele Finzi Pasca dimostra di essere attrattiva perché lui dice *“faccio teatro per far piovere negli occhi degli altri una sorta di messaggio umido per l'anima”*. La quarta ragione: è la conclusione o se vogliamo la conseguenza naturale che ho elencato. Per le sue peculiarità la Compagnia Finzi Pasca potrà sicuramente diventare uno dei fattori di identificazione del Polo Culturale e di forte richiamo del LAC. Perché il LAC ha bisogno di avere una sua identità e di non copiare altri centri culturali. Identificazione propria, sia perché la sua storia – come già detto – affonda le radici nella nostra realtà sia perché le sue produzioni hanno raggiunto linguaggi universali e raccontato storie che hanno parlato a tutti e che hanno dialogato con tutte le culture. In questa prospettiva l'insediamento della Compagnia Finzi Pasca diventerà sicuramente una componente vitale, darà al LAC un'anima originale, locale, popolare e nel contempo quell'eccellenza internazionale conquistata anche con fatica, oltre le nostre montagne. Qualità quest'ultima che in modo quasi spontaneo e naturale inserirà il LAC e la Città di Lugano in una rete internazionale. Quindi sarà un marketing come effetto alone dell'azione. Qualcuno chiederà di scendere più nei particolari, ma lo ha già fatto il collega On. Lorenzo Jelmini. Quale contropartita avremo da questi fr. 250'000.-- annui che giustamente l'On. Martino Rossi ha relativizzato in rapporto al budget globale ed a quanto viene offerto per altri eventi? Uno: con lo stesso contributo già visto nell'ultimo triennio noi chiediamo molto di più. Abbiamo già visto gli impegni, e non sto ad elencarli nuovamente, ma sono precisati in tutti gli articoli molto precisi e puntuali della Convenzione. Due: Qualcuno si chiederà: ma con questa rinomanza internazionale perché la Compagnia ha bisogno del sostegno? Ricordiamo che complessivamente i tre sostegni finanziari – Confederazione, Cantone e Comune – copriranno il 17.4% dei costi di produzione della Compagnia, quando a livello nazionale, compagnie di questo livello hanno contributi pubblici che variano dal 40 al 70%. Questo vuol dire che la Compagnia Finzi Pasca dovrà attivarsi molto per raccogliere altri fondi coinvolgendo i privati. Tutto è sancito dalla convenzione, ed anche le valutazioni di tipo finanziario e qualitativo. Qual'è la Compagnia che ci dà anche la possibilità di rivedere la nostra convenzione sulla base della qualità? Quindi anche se in situazioni finanziarie difficili, o forse proprio perché siamo in situazioni finanziarie difficili, non dobbiamo tagliare il ramo sul quale siamo seduti. Ritengo che il LAC possa, e lo riteniamo tutti, diventare il nuovo motore della Città accanto ad altri poli, ma soprattutto deve trasmettere positività, in questo periodo

difficile e di una certa negatività. Dobbiamo ridare fiato alle nostre iniziative, dobbiamo far uscire la Città da quel labirinto che arrischia di annichilirla e di soffocarla. Dobbiamo prospettare nuove iniziative e credere nella validità di questi investimenti perché una produzione culturale e creativa genera indotti materiali e immateriali. Immateriali come la qualità della vita, il benessere e la bellezza. Materiali perché alimenta il turismo e crea nuove opportunità di lavoro; investimenti che vengono calcolati in proporzione uno a tre o a sei. A nome del Partito Liberale Radicale porto con convinzione l'adesione a questo messaggio. Come dice Henry Miller *“L'arte non insegna nulla, tranne il senso della vita”*. Grazie.

On. Antonini:

Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, fra le diverse considerazioni espresse dai membri della Commissione della Gestione nel loro rapporto, che condivido pienamente, mi preme sottolinearne una in particolare. Quella della relazione che esiste fra cultura ed economia, fra espressioni artistiche e indotti finanziari. Un rapporto che per certi versi stride, quello dell'accostamento fra il “vil denaro” e “la cultura” termine che deriva dal latino e significa “coltivare”. Dunque, in sostanza, trattare su piani paralleli la trasmissione del sapere e della conoscenza, con il mero calcolo relativo ai costi ed ai ricavi. Ma il LAC ed il rinnovo della Convenzione con la Compagnia Finzi Pasca, devono essere trattati anche sotto questo punto di vista. Forse meno aulico e più pragmatico, ma non dimentichiamoci che promuovere la cultura significa anche stimolare fattori di crescita in ambito economico, turistico e di posti di lavoro. Si tratta stasera di dare il nostro appoggio a questo messaggio anche perché siamo consci dell'importanza non solo culturale di questo contributo finanziario. Il contributo é a favore direttamente della Compagnia Finzi Pasca ed indirettamente della nostra Città. Se ricordiamo che, con il sostegno pubblico, la Compagnia copre solo una parte minima dei propri costi di produzione, possiamo concludere che, la vera beneficiaria di questa operazione, può essere veramente la nostra Città. In effetti, il Polo Culturale della nostra Città é una realtà e serve anche per coniugare la sua dimensione locale con quella internazionale. Lugano ha bisogno di non fermarsi per non deperire sotto tutti i punti di vista. La politica di sviluppo dei Poli (quello fieristico, sportivo, congressuale, biomedico, universitario e culturale), serve a dare una risposta concreta alla perdita di velocità del settore bancario. Ma non é con queste spinte che il benessere che vogliamo assicurarci, può essere salvaguardato per tutti. Cultura ed economia sono in uno stretto legame, lo dimostra anche il fatto che dal 2007 esiste a livello internazionale una Convenzione UNESCO nel cui art. 2 si dichiara il principio della complementarità fra aspetti economici e aspetti culturali. Ma lo dimostra anche la storia che ci insegna che le grandi Città-Stato, come Venezia, sono state capaci di diventare grandi potenze economiche poiché sapevano scambiare beni materiali e valori culturali. Questa lezione può essere valida anche per la nostra piccola realtà. Alcuni lo vagheggiano, ma non sarà certo riportando le nasse (ovvero le reti dei pescatori) in Via Nassa che Lugano potrà avere opportunità di crescita e di sviluppo. La Città (ma non solo Lugano, ogni Città) é cresciuta nel passato perché ha avuto il coraggio di realizzare cantieri, progetti, ed opere. È cresciuta perché non si é chiusa in un egoistico localismo, ma ha saputo sfruttare, a proprio vantaggio, relazioni in ogni campo. Dunque il contributo che dobbiamo sostenere stasera non é contro qualcuno, non é a svantaggio di altri. In realtà sosteniamo un principio, ovvero che investire nella crescita culturale e nella sua promozione non é a detrimento di nessuno ed é un investimento redditizio per tutti. A dire la verità, la polemica é nata contro questo principio e non contro la Compagnia Finzi Pasca. Ho l'impressione che avremmo potuto stasera dibattere del sostegno a qualsiasi Compagnia, ma il diniego sarebbe stato sempre uguale. Concludo facendo anch'io una citazione, in questo caso di un politico italiano, Alcide de Gasperi, che ricordava: *“un politico guarda alle prossime elezioni, uno statista guarda alla prossima generazione”*. Dobbiamo dunque decidere stasera cosa vogliamo essere noi Consiglieri Comunali, non solo per chi ci ha eletto, ma anche per chi vivrà a Lugano nel prossimo futuro. Grazie per la cortese attenzione.

On. Bignasca:

Sarò un po' più concreto di chi mi ha preceduto. Però certe cose bisogna dirle. Non capisco l'urgenza, qualcuno ha detto che mancano dieci mesi all'apertura del LAC e il Business Plan non c'è? Io ho chiesto solo il Business Plan. Perché si vuole far passare questo credito per una compagnia che praticamente si foraggia solo per il LAC? Dal rapporto della Commissione della Gestione elenco: *"... contributo importante a favore del nascente Polo culturale ... / ... valenza particolare per la concomitante apertura del LAC... / ... la convenzione va dunque valutata in questo contesto e nelle prospettive di sviluppo del centro culturale ... / ... complesso discorso di sviluppo del Nuovo centro culturale ... / ... forte determinante promotore di identificazione del LAC ... / ... la Compagnia Finzi Pasca ha tutte le prerogative per diventare una componente vitale per il LAC ... / ... quest'ultima potrà in modo del tutto naturale inserire il LAC in una rete internazionale ..."*, e potrei andare avanti fino a mezzanotte, è scritto qui nero su bianco. Stiamo parlando del Polo Culturale che avrà un costo, ha un costo di edificazione, ha un costo di manutenzione e qui nessuno parla e tutti tacciono. Ho sentito parlare addirittura di suicidio, ma la Compagnia Finzi Pasca sarà forse anche la più grande compagnia del mondo – non lo so – però io so che era a Montreal, una Città di 3.5 milioni di abitanti e di 5 milioni con i dintorni e, per non perdere il senso delle proporzioni, questa compagnia quando si produceva a Montreal e nelle adiacenze, anche magari in altri paesi, sapete qual'era il compenso che portava a casa? Una media inferiore a fr. 15'000.-- per serata per spettacolo. E noi su questa compagnia vogliamo basare il lancio del LAC? C'è ancora qualcuno che crede al Gesù Bambino ma proprio serenamente. Io non ho ancora capito adesso perché si insiste per discutere questo senza avere il Business Plan del LAC. Tutto il resto può stare bene ed ognuno può avere le proprie idee e ragioni, bisogna però dare fiato, e bisogna soffiare però per andare avanti. Dopo voglio tenere qualche argomento per il ricorso che senz'altro andrò a fare. Visto che tutti avete fatto una citazione anche io ne voglio fare una; ai miei tempi – non so se ancora adesso – si diceva *"È bello fare i grandi con i soldi degli altri"*. Il problema c'è ed i soldi non ci sono. Grazie.

On. F. Beretta Piccoli:

"Liberate le strade, liberate il teatro, portate il teatro nelle strade", Julian Beck e Judith Malina fondatori dell'Event Theatre. Forse a voi sono sconosciuti, io fortunatamente ho potuto lavorare con questa compagnia di teatro. Ho anche avuto la fortuna di lavorare all'Opéra di Parigi quale attore e devo ringraziare il teatro se non sono un tossicomane. Grazie al teatro ho potuto smettere di entrare nel mondo della droga e perciò al teatro io devo la vita. Sicuramente ho anche un conflitto di interesse perché anche qui a Lugano ho potuto fare spettacoli ed ho preso un qualche franco dalla Pro Helvetia ed anche dalla Città di Lugano. Il movimento teatrale luganese è cresciuto veramente molto. Ci sono gruppi di teatro dappertutto, in tutto il Ticino ed anche a Lugano. I gruppi erano quattro ed adesso sono almeno 60 in tutto il Ticino. E di queste persone che hanno lavorato nel teatro, alcune sono cresciute – finora non ho parlato di Daniele Finzi Pasca – e sono diventate anche registi famosi, sempre partendo dal teatro. Con una scuola di Molino Nuovo, dove c'era un super maestro, ho portato dei ragazzi ad un festival di teatro in Belgio ed a distanza di trent'anni questi ragazzi mi ringraziano ancora adesso poiché è stata una esperienza grandissima. Perciò il teatro non è fatto solo per una elite di ricchi e di poveri, è fatto veramente per tutti. Daniele Finzi Pasca ha detto chiaramente che sono fr. 4'000.-- che versa ai suoi attori, è una paga ancora bassa ma comunque molto più alta che certi altri gruppi finanziari o ditte qui nel Ticino che prendono frontalieri e li pagano meno. La Compagnia, se trova l'attore giusto, prende gente qui del posto che viene regolarmente pagata, durante e dopo le prove e non solo quando si lavora. L'artista resta coperto per un periodo fino a quando viene presentata la rappresentazione teatrale. Anch'io ho fatto parecchi spettacoli ed alcuni li ho anche replicati – uno l'ho replicato 115 volte – ma mai nessun spettacolo, malgrado tutte le ripetizioni che ho fatto, ha permesso di coprire i costi. È una cosa impossibile, che sia all'opera di Parigi o alla Compagnia dialettale di Pedrinate. Nessuno riesce a coprire i costi. Su questo fatto legato ai soldi, quando si parlava di fr. 15'000.--, ritengo che tale

somma sia già mica male perché io non ho mai portato a casa così tanti soldi e questo nonostante abbia fatto degli spettacoli con gruppi teatrali della Svizzera francese e tedesca. Abbiamo fatto gli spettacoli ed abbiamo girato tutta la Svizzera ma non siamo riusciti a coprire i costi. Mi ricordo che circa 30 anni fa in una darsena vicino alle Bolle di Magadino Daniele Finzi Pasca ha cominciato a fare i suoi primi spettacoli ed io gli ho fornito l'impalcatura che è ancora presente in questa darsena. Anche lui è partito dal basso e sa esattamente cosa significa arrivare a fine mese ed andare a casa dalla mamma e dire: "posso rimanere qui a cena perché non ho soldi?". Fare teatro vuole dire portare gente ed anche sensibilizzare e la frase conclusiva formulata dall'On. Roberto Ritter di Hanry Miller credo che sia importante. Ricordo inoltre che Daniele Finzi Pasca sarà il regista della Fête des Vignerons, festa che ha un budget di 100 milioni di franchi. Perciò se chiamano questa persona a dirigere questo evento con un budget di questo calibro, ciò significa che la persona è capace a muovere, non solo degli attori, ma anche e soprattutto degli spettatori. Personalmente preferisco un altro genere di teatro, ma non posso però dire che Daniele Finzi Pasca faccia del pessimo teatro, perché i suoi teatri sono di alta qualità. Concludendo credo che chiudere la porta in questo momento alla Compagnia Finzi Pasca sia veramente qualcosa di sbagliato. E per la questione dei soldi, lo ha citato prima l'On. Martino Rossi dove sono spesi e per quali genere di eventi, cose veramente effimere, il teatro, anche se dura solo due ore, è uno spettacolo e non è effimero. Ti lascia qualcosa dentro. Personalmente sono d'accordo di votare il credito e la convenzione così come credo anche il Gruppo dei Verdi. Daniele Finzi Pasca è attualmente una persona che sa fare teatro, che sa muovere le persone ed è veramente un marketing.

On. Jermini:

Caro Presidente, colleghi e colleghe, Onorevoli Municipali, non si può che condividere quello che appare a pagina no. 7 del rapporto della Commissione della Gestione sotto il titolo "la convenzione è un tassello per la politica culturale". A noi tuttavia piace estendere questo paragrafo nel modo seguente. Per la politica culturale di Lugano, non possiamo da un lato non gettare uno sguardo al passato e dall'altro non proiettarci verso il futuro. Quindi si deve fare un discorso retrospettivo e un discorso prospettico. Sul futuro si è già espresso chi mi ha preceduto in maniera anche convincente, completa ed esaustiva. Tuttavia, e vorremmo sentire la posizione dell'Esecutivo in merito, da una visione retrospettiva della politica culturale della Città e riprendendo alla lettera le parole espresse dalla Municipale e Capo Dicastero e dai rappresentanti stessi della Compagnia Finzi Pasca in occasione dell'audizione davanti alla Commissione della Gestione, è evidente che è nell'interesse della Città stessa evitare il ripetersi dell'errore fatto in passato, cioè quello di non sostenere sufficientemente entità artistiche cittadine o regionali con grande potenziale, correndo il rischio di vederle stabilirsi in altre località più internazionali e decisamente più pronte e più sensibili alla produzione e più refrattarie al mero consumo di cultura. Altre entità artistiche ticinesi, nello stesso settore teatrale o in quello musicale, tanto per citarne alcuni, emergono infatti – anche se magari con minore intensità rispetto alla Compagnia Finzi Pasca – a livello internazionale e già oggi. Esse non possono proprio in questo momento essere abbandonate a se stesse ma devono diventare anche loro parte integrante di un progetto e di un investimento culturale di più ampio respiro. Vi ringrazio.

On. Ortelli:

Probabilmente sarò un po' ripetitiva. Tante cose sono state dette ma comunque parto dall'inizio. Con questo messaggio il Municipio di Lugano propone il rinnovo della convenzione per un contributo congiunto con Pro Helvetia ed il Cantone Ticino all'Associazione Compagnia Finzi Pasca per gli anni 2015-2016-2017 per un importo annuo fr. 250'000.-- per un totale di fr. 750'000.--. Nel 2011 il Municipio aveva già accordato alla Compagnia Finzi Pasca un contributo annuale di fr. 250'000.-- per tre anni, ma la situazione finanziaria attuale della Città, avrebbe dovuto far riflettere di più il Municipio e la maggioranza della Commissione della Gestione. I relatori, nel rapporto della Commissione della Gestione, hanno elencato tutto quanto fatto dalla Compagnia Finzi Pasca, tra spettacoli portati in tutto il mondo, alla regia della cerimonia di chiusura delle

Olimpiadi di Torino nel 2006, alla cerimonia di chiusura dei Giochi olimpici 2014 in Russia. In proposito assolutamente nessuna critica nei confronti di Daniele Finzi Pasca, artista che peraltro io personalmente ammiro molto. La Città è però confrontata con una delicata situazione finanziaria e ogni spesa va attentamente valutata e vanno attuate misure di risparmio. I relatori, nel rapporto della Commissione della Gestione, scrivono che per attuare misure di risparmio in ogni dicastero é fondamentale individuare le priorità, i tagli che si impongono e le riorganizzazioni. L'unico taglio che non si riesce o non si vuole fare é quello sulla cultura, quali sono le priorità? Probabilmente per la maggior parte di questo Consiglio Comunale le priorità sono: l'apertura del LAC per settembre 2015; la Convenzione con la Compagnia Finzi Pasca fr. 750'000.--; il contributo alla Filarmonica di Lugano fr. 327'000.-- annui, il contributo all'orchestra della Svizzera Italiana fr. 500'000.-- annui. Ho citato solo i più importanti contributi, ma potrei continuare. Si parla sempre di politica culturale di Lugano, ci si proietta per il futuro puntando tutto o quasi tutto sulla cultura, ebbene io non ci stò. Siamo in difficoltà finanziaria ed allora bisogna avere il coraggio di dire no, facendo delle scelte e dando delle priorità. Continuiamo a gravare sulle spalle dei cittadini: aumento di moltiplicare, introduzione della tassa sui rifiuti e si riducono le prestazioni al cittadino. Con una mano si dà con l'altra si taglia. Prendiamo il Dicastero Educazione, sono state tolte prestazioni quali il concetto di scuole fuori sede, la partecipazione ai costi del servizio dentario scolastico, le uscite parascolastiche e si continua a chiedere sacrifici alla Direzione degli Istituti Scolastici così come per altri Dicasteri. Si decurtano i contributi alle società sportive, a chi organizza eventi a titolo di volontariato, ma i soldi per la Compagnia Finzi Pasca ci sono. Abbiamo dei progetti in cantiere da diverso tempo, un esempio: la casa Anziani di Pregassona. Mi direte che sono ripetitiva, però questo progetto ha accumulato un ritardo decennale e queste strutture devono avere la precedenza. Il personale rischia di vedersi ridurre lo stipendio, cosa gravissima. Il Municipio in diverse occasioni ha assicurato che gli stipendi dei dipendenti non sarebbero mai stati ridotti. Visto che sono stati sperperati 240 milioni di franchi del contribuente per il LAC allora per non vanificare l'investimento fatto bisogna continuare a spendere dei soldi pubblici che non ci sono oltretutto. Sulla cultura bisogna tagliare, non esiste che questo settore sfugga alle pesanti misure di risparmio che dovranno colpire tutti gli ambiti dell'amministrazione comunale. In discussione ci sono fr. 750'000.-- che non sono proprio noccioline nella situazione in cui siamo. Ci sono delle priorità da seguire e personalmente penso che questa non lo sia. Fino a oggi non abbiamo nessun Business Plan dei costi e dei potenziali ricavi della politica culturale. Quindi la maggioranza della Lega dei Ticinesi voterà no a questo messaggio. Grazie.

On. Perucchi Borsa:

Onorevole Presidente, Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, innanzitutto complimenti ai relatori del rapporto e complimenti anche a chi mi ha preceduto oggi negli interventi a favore del messaggio. Peccato che la RSI abbia deciso di dare seguito invece a chi si è espresso negativamente: è un ottimo esempio di sostegno alla cultura. Lascio comunque questo livello qualitativo che è stato nel contenuto di chi mi ha preceduto per tornare ad un altro tema che è già stato toccato molto bene dall'On. Mario Antonini. Un tema importante e che deve essere comunque affrontato, ed è quello economico. Perché votare un credito di fr. 750'000.-- quando il Municipio sta operando tagli tassativi dappertutto non solo nell'ambito della gestione corrente, ma anche nei servizi e negli investimenti? Si tratta sicuramente di vedere lontano, sia la diminuzione delle uscite sia l'aumento delle entrate devono rientrare in un progetto lungimirante. Un progetto che deve rispondere alla domanda: cosa vogliamo che diventi la nostra Città del futuro? È fondamentale rispondere, poiché la mancanza di un progetto e, di conseguenza, di un programma ci porterebbe a tagliare qua e là, dove possiamo da subito operare una rinuncia con più o meno forti sofferenze. Ma non è di certo questa l'operazione che i cittadini si aspettano da noi politici, sia Municipali che Consiglieri Comunali. Dunque: il riequilibrio ovvero il riassetto delle finanze di Lugano è da impostare sul lungo periodo, anche perché pochi servizi possono essere tolti in quattro e quattr'otto. La vera riforma dei servizi dell'Ente pubblico deve essere impostata a lunga scadenza. La stessa

cosa si può dire per le nuove entrate. Se la diminuzione degli introiti fiscali è stata netta e soprattutto molto veloce in questi anni, a seguito della grave crisi nel settore bancario, il recupero non sarà certo facile. Tutti noi, lo abbiamo sentito, crediamo però nelle potenzialità della nostra Città. Bisogna solo guardare altrove e non più solamente dove si è sempre guardato, creando nel passato una pericolosa, anche comoda, mono-dipendenza. Le istituzioni bancarie rimarranno e stanno già cercando di fare il meglio per ricollocarsi in questo strano mercato internazionale. Ma sappiamo che nei prossimi anni non possiamo più contare su queste imposte; anzi, pare che il gettito fiscale sia in ulteriore diminuzione da parte delle persone fisiche. E allora che fare? Io credo, e con me è il Gruppo PPD – lo abbiamo sentito dal nostro Capo Gruppo – che una delle carte che si possano giocare sia quella in relazione alla politica culturale della Città. Tutto il Consiglio Comunale lo ha già ovviamente pensato qualche anno fa, ed è già stato detto quando si votò il credito per la costruzione del LAC. Tutti lo abbiamo voluto, tutti abbiamo guardato favorevolmente alla nuova politica culturale di Lugano. Da quando si votò per il LAC, vige la certezza che la Città di Lugano lì vuole scommettere. Nel frattempo, numerose ricerche l'hanno provato e lo abbiamo sentito che la cultura non apporta solo benefici culturali o ovvero sociali, ma anche grandi benefici economici, per buona pace di chi non ci ha creduto o che ha sempre il binomio cultura = spesa e null'altro. Dobbiamo quindi credere in questa crescita, solo così riusciremo poi a non dover più essere obbligati ad effettuare tagli. Proprio nell'intento di questa diversificazione dell'offerta economica, ecco che noi a brevissimo termine ci troviamo pronto sul piatto un centro, dove poter iniziare da subito. Un centro, tra l'altro, non destinato solo ai cittadini ticinesi, ma a tutto il bacino della Svizzera interna e del nord d'Italia. Penso che ci si possa paragonare a Montreal. E ancora una volta, come riempire questo centro? Di gente, ma prima di tutto di contenuti. Ed ancora una volta, si può dire che ci troviamo quasi per incanto un altro ottimo bocconcino sul piatto: la Compagnia Finzi Pasca. Fr. 250'000.-- all'anno per una promozione di Lugano a tutti i livelli, culturale e turistico, e senza dover fare altro. Niente marketing nel mondo, niente viaggi in Cina o in altri angoli della terra. Qualcuno lo farà per noi al prezzo di fr. 250'000.-- all'anno. Non mi pare molto. Per non parlare di quanto la Compagnia lascerà qui, tra di noi, per la nostra gente, un nuovo humus per la crescita culturale. La cultura che è la base della crescita della nostra identità e del ricordo della nostra storia. I ticinesi, da sempre amanti del teatro, avranno ulteriori entusiasmi e opportunità. Basta guardare, è stato citato anche questo dall'On. Roberto Ritter, lo spettacolo di dicembre con numerose ulteriori rappresentazioni che inizialmente non erano programmate. Il PPD è consapevole che in questo momento di grave crisi finanziaria, è in ogni caso necessario rivedere anche la politica culturale. Come per ogni altro dicastero, è necessario valutare non solo i tagli di spesa immediatamente attuabili, anche se comportano sacrifici e dolorose rinunce come per gli altri dicasteri, ma anche riprendere e riesaminare l'impostazione più a lunga scadenza. La politica culturale in altre città svizzere è sostenuta dai privati. La Compagnia Finzi Pasca è un esempio, insieme ed accanto a tutte le altre attività del DAC. È un esempio anche di ricerca della copertura dei costi tramite il finanziamento privato. Ed a quali condizioni noi accettiamo di dare fr. 250'000.-- se dovessimo chiedere le stesse condizioni a tutte le altre associazioni e compagnie aiutate, non so se riuscissimo ad arrivare ai medesimi risultati. Per ottenere il finanziamento privato, e per permettere che queste associazioni ottengano i finanziamenti privati, la Città deve garantire la serietà del lavoro culturale e l'eccellenza. L'eccellenza nelle scelte, seppure esse dovranno essere ridotte. Siamo dunque pronti anche noi ad esaminare le proposte di risparmio di questo – come di tutti gli altri dicasteri – con la premessa che rimanga ben definito e forte il fil rouge dell'attività culturale già impostato nella scheda del 2009, citata in modo errato perché proprio alla base dell'attività della politica culturale. È stato l'inizio diciamo della nuova politica culturale di Lugano. Nessun boicotto quindi al credito in votazione con questo messaggio che rafforza la scommessa che la Città può fare anche nel proprio sviluppo economico ed anche tramite la cultura.

On. Galeazzi:

Onorevole Presidente, colleghe e colleghi, Lodevole Municipio, 2004, dieci anni fa Lugano era una Signora ricca, di belle speranze. Oggi è una povera speranzosa. Vi sono stati tagli alle scuole, alle mense, ai corsi di nuoto e ai corsi invernali per gli alunni luganesi. Risparmi qua e là dovranno ancora essere fatti e pure alla voce "personale", un giorno, dovranno essere prese decisioni poco piacevoli. Così come i crediti già votati in passato, ma di recente annullati, (vedi moderazione del traffico a Villa Luganese ed opere a Gandria per circa 3.5 milioni di franchi) crediti pianificati di opere per canalizzazioni e pavimentazioni per circa 5 milioni di franchi sparsi sul territorio, sono stati sacrificati per mancanza di soldi. Abbiamo una situazione finanziaria al limite del default tecnico, di cui un deficit 2014 preventivato a 35 milioni di franchi (calcolando già i +10 punti percentuali del moltiplicatore) e le prospettive sul preventivo 2015 non sono incoraggianti, visto anche la visita odierna da parte del Cantone. Dopo questo "quadretto a tinte fosche", vorremmo tornare al messaggio municipale in oggetto. Una premessa deve essere fatta. Sottolineiamo tutto il nostro rispetto per l'artista Daniele Finzi Pasca, il cui talento non è certamente oggetto di discussione, in quanto riconosciuto a livello interno ed a livello internazionale. Allo stesso modo ci troviamo ad essere concordi con la frase presente nel rapporto della Commissione della Gestione sul messaggio in questione nel quale si legge:"(...) la cultura è fattore di crescita, di sviluppo; influenza la qualità di vita e il benessere (...)". Detto ciò, il nostro scetticismo si rifà al metodo ed allo scopo del finanziamento impostato in passato e richiesto oggi per i prossimi tre anni. Questi crediti annuali, da quanto si può constatare, sono da considerarsi sussidiari in quanto, fino ad oggi, non si possono ritenere direttamente collegati a spettacoli svolti nel LAC, visto che non è ancora funzionante. Sono quindi fondi di sostentamento al bilancio della Compagnia in sè, anche se essa è già in qualche modo ben sostenuta da Cantone e Pro Helvetia ed alcuni sponsor, di cui entra ancora la Città di Lugano in modo indiretto con una sua azienda (AIL) e risulta pure l'OSI a cui la Città contribuisce in parte. Dal nostro punto di vista, questa richiesta di credito dovrebbe essere accompagnata da un vero Business Plan dell'intero DAC, oggi assente, con conseguenti piano finanziario, concetti di sviluppo, piano programmatico di breve medio periodo ed una previsione degli indotti che questi investimenti e queste manifestazioni potranno far giungere alle casse, sempre più vuote, del Comune di Lugano. Sappiamo a spanne quanto spendiamo in generale per la Cultura ma non abbiamo nessuna idea di quanto potremmo incassare almeno per ammortizzare parte degli enormi costi. Sì, perché sarebbe impossibile pretendere di pareggiare i conti, nemmeno tra 100 anni. Non di meno, non vorremmo che il LAC, definito la futura culla della cultura ticinese, nazionale ed internazionale da qualcuno, fosse "la casa di pochi eletti" escludendo altre compagnie minori, associazioni o gruppi anche ticinesi. È proprio per questo che vorremmo avere un quadro generale di coloro che frequenteranno in futuro la struttura del LAC, così come le modalità "facilotte" di finanziamento. Se queste sono le premesse, sorge il dubbio che altri seguiranno la stessa strada nelle richieste finanziarie. Per concludere, riteniamo che questa somma di fr. 750'000.- suddivisa nei prossimi tre anni sia prematura, non avendo ancora discusso il preventivo 2015 e non avendo gli elementi citati sopra. Siamo a disposizione per ridiscutere questo sistema d'elargire fondi che non riguarda solo la Compagnia Finzi Pasca ma anche altri enti e associazioni, a condizione che vi siano molte più informazioni programmatiche e finanziarie, visibili e approvate. Oggi queste premesse non ci sono e riteniamo che le poche risorse monetarie rimaste, debbano essere dilazionate meglio per far fronte alle molteplici richieste di servizi ai cittadini e ad opere più urgenti in attesa da anni. Peccato che qualcuno presente questa sera in sala abbia a cuore una propria contabilità a partita doppia sul risparmio. Grazie.

On. Vicesindaca:

Sento che qualcuno brontola e vuole passare al voto. Io penso che siano state dette alcune cose che richiedono una risposta e penso che chi ha posto delle domande si aspetti questa risposta. Quindi sarei grata se si potesse ascoltare così come io vi ho ascoltato con molta attenzione. Ringrazio innanzitutto molto i relatori, i commissari della Gestione e molti degli intervenuti che hanno

veramente voluto entrare in profondità nelle ragioni di questo messaggio e di questo credito per il quale ci sono diversi punti che vanno toccati. Il primo, molto importante ed è stato detto, ricordiamoci di distinguere fra contenitore e contenuti. Il contenitore lo abbiamo realizzato ed abbiamo riscontri molto positivi da sponsor e da mecenati che lo vengono a visitare. Nei primi due o tre anni del LAC abbiamo già promesse ferme per oltre 8 milioni di franchi ed abbiamo altre trattative avviate da privati, che siano sponsor o che siano mecenati. È una struttura che ha forza e che quindi coinvolge fortemente i privati. Ma la struttura da sola non è niente. Una struttura da sola non è un Centro Culturale. La struttura ha bisogno dei contenuti e questo lo sappiamo dal 2004. È dal 2004 che ci lavoriamo, con le fondazioni, con gli enti e con i programmi che già avevamo. Lavoriamo su quel plus, quel più che vogliamo dare tutti al LAC perché veramente l'investimento renda alla Città ed ai suoi cittadini. Quando abbiamo definito questi concetti e cioè che il contenitore non è un Centro Culturale – è un contenitore, è la struttura che ci mancava ma poi ci sono i contenuti – abbiamo sviluppato il concetto di rete: la rete del Polo Culturale che è stato sviluppato già nel 2008 e 2009. E di questa rete non fa parte il LAC. Il LAC è il cuore, è la struttura e tutti gli attori pubblici e privati della cultura ne fanno parte, contribuiscono, danno e ricevono. E questo è per rispondere ad uno degli ultimi timori sollevati che sia una struttura elitaria che voglia escludere. Assolutamente no, è una struttura che vuole collaborare e che si sforzerà in ogni modo di valorizzare le eccellenze che abbiamo nel territorio per raggiungere un respiro internazionale, valorizzando – prima di tutto – le eccellenze che abbiamo qui. E questo messaggio va esattamente in questa direzione. Per la sostenibilità di un investimento come il LAC e di un messaggio come questo – l'On. Attilio Bignasca non c'è più, parlo allora a chi fra voi magari sente come lui dichiara di sentire – quando nel 2004 ereditai dal compianto Giuliano Bignasca il progetto del LAC, era già tutto progettato ma non c'era una riga su contenuti, sull'organizzazione e sui costi di gestione. La nostra preoccupazione dal 2004 è stata quella di mettere a fuoco questi tre temi importantissimi. Nel 2009 abbiamo allestito il primo Business Plan, da allora e con rinnovata intensità dall'aprile 2013 – quando i due dicasteri si sono riuniti – è continuamente aggiornato e continuamente affinato. Naturalmente dal 2013 ad oggi è continuamente aggiornato ed affinato al ribasso, ma perché – e qui vorrei rispondere a chi sollevava dubbi – come tutti i dicasteri anche al Dicastero Cultura si stanno facendo dei tagli e dei risparmi che la situazione di Lugano richiede a tutti e che tutti stiamo facendo. Nel preventivo 2014, in termini assoluti, eravamo il secondo dicastero per riduzioni, in termini percentuali siamo stati il primo. Ecco quindi non vorrei che si riscrisse sempre la storia, i dati sono lì da leggere. Questa è la situazione del 2014. Nel 2015 sulle attività esistenti ci sarà ancora un importante contenimento e ci sarà questo compito nuovo del LAC. Ed anche su questo nuovo compito abbiamo lavorato per ridurre: nel piano finanziario c'erano 8 milioni di franchi, adesso siamo arrivati a 5.5 milioni. Quindi si lavora sia sul nuovo compito che sull'esistente, né più né meno che negli altri dicasteri, e forse anche di più per il semplice fatto che ogni settimana ed ogni giorno ci controllate da fuori. Noi stessi, dal 2004, abbiamo questa preoccupazione: la sostenibilità. Per arrivare ad una sostenibilità e ad un ritorno dell'investimento proporzionato allo sforzo fatto, dal 2004 abbiamo immaginato una trasformazione totale del settore della cultura che fino ad oggi è essenzialmente fatto di bracci dell'amministrazione pubblica e centri di costo della nostra amministrazione a copertura del deficit. Abbiamo previsto, fra il 2015 e il 2016 ci arriveranno tutti i settori principali, una trasformazione in enti esterni misti con mandati di prestazione ad importo fisso. Ci si arriverà entro il 2016, entro il 2017 al più tardi. La trasformazione è in corso, partirà dal Museo d'Arte e dal Museo delle Culture, saranno i primi; Lugano Festival lo è già e Lugano in Scena seguirà a ruota. Il LAC stesso lo abbiamo immaginato come un ente autonomo con il coinvolgimento dei privati, quindi nel 2016 quando avremo il LAC a regime (la struttura del LAC e l'attività principale al LAC). Perché come ho detto il Polo Culturale è una rete e non si esaurisce al LAC, e l'attività principale al LAC è costituita da Lugano in Scena, Lugano Festival, Museo d'Arte. Il funzionamento della struttura sarà finanziato dalla Città nella misura del 50%. Il resto sarà finanziato da altri, altri enti, privati, autofinanziamento e vendite. Pensiamo che questo sia un obiettivo per il Ticino importante perché la tradizione ticinese non è

come la tradizione della Svizzera tedesca e della Svizzera francese dove i privati, fondazioni, mecenati e sponsorizzazioni sono all'ordine del giorno. È un risultato importante accanto a quello di quegli 8 milioni di cui vi dicevo prima. Ci manca un corollario importante sulle condizioni fiscali per i contributi che riceviamo e anche su quel tema stiamo discutendo con il Cantone. Sostenibilità: abbiamo lavorato su quella direzione, ma non è che il Business Plan lo nascondiamo. Per la scheda di politica culturale: l'avanzamento di questi lavori sono stati indicati in ogni preventivo ed in ogni consuntivo. La scheda di politica culturale è stata allegata, è stata distribuita ai relatori, è stata allegata ai rapporti semestrali sul Nuovo Centro Culturale. I dati riassunti sono nel piano finanziario di tendenza, i dati dettagliati sono al Dicastero Finanze. Dopo che sono stati da noi elaborati sono passati alle Finanze e sono esaminati anche dal Servizio Audit. Adesso siamo finalmente al momento in cui vengono tradotti in un preventivo perché un Business Plan è una cosa ancora diversa che da un preventivo di un Comune. Quindi stiamo lavorando con il Dicastero Finanze di Michele Foletti. La Cultura produce lavoro, la Cultura crea lavoro, è stato già detto ma io vi faccio un esempio banalissimo riferito al messaggio in oggetto. Con Daniele Finzi Pasca, e qualcuno lo ha detto, non vorrei ripetere l'errore che è stato fatto in passato e che non è stato fatto solo con lui ma anche con altri. È stato fatto anche con collezioni d'arte ed è per questo che ci siamo adoperati per acquisire quei tasselli fondamentali laddove ne avevamo occasioni d'oro nel nostro territorio come la collezione Olgiati, come Daniele Finzi Pasca, come l'OSI e come il rapporto con Diego Fasolis e l'Orchestra, citato dall'On. Martino Rossi. E vi dico che anche con Mario Botta qualcosa riusciremo prima o poi a fare. Ci siamo già avvicinati e ci arriveremo perché le eccellenze che abbiamo qui e che in tutto il mondo sono i nostri ambasciatori dobbiamo riuscire a valorizzarle. Questa è una struttura d'oro per fare tutto questo. La cultura crea lavoro e non sono invenzioni. Il parametro – già stato citato – è di 1 a 6 in generale: se investo fr. 1.-- nella cultura me ne ritornano fr. 6.--: sono parametri internazionali riconosciuti. L'economia della cultura pesa in Europa più del settore automobilistico e questo bisogna metterselo in testa. Lo diceva l'On. Mario Antonini, è così, sono dati e non si posso riscrivere i dati oggettivi. Sono lì da leggere. Vi faccio un esempio per rendere l'idea. Daniele Finzi Pasca quando produce i suoi spettacoli a Montreal fa venire 100 persone che si riuniscono e fanno le prove dello spettacolo per un mese. Allora tutto questo accadrà finalmente al LAC, avremo 100 persone che arrivano a Lugano e faranno le prove dello spettacolo. Abbiamo già un accordo con il Franklin College che ci ospiterà queste 100 persone durante l'estate gratuitamente. Persone che verranno, vivranno, produrranno a Lugano. A Lugano si taglieranno i vestiti, i costumi per gli spettacoli, si inventeranno e si fabbricheranno quelle macchine sceniche che adesso si fabbricano altrove. Si inventeranno e si registreranno le musiche. Tutte queste professionalità – tecniche ed artistiche che fanno parte dell'economia della cultura – saranno qui, si svilupperanno qui e cresceranno qui invece di crescere altrove, con i nostri migrati da Molino Nuovo a Montreal. È un tassello fondamentale per il LAC, gli dà un'anima che parte localmente ma con grande eccellenza nei rapporti internazionali e che va esattamente nella direzione che abbiamo sottolineato quando vi abbiamo chiesto di votare il credito supplementare per il teatro/studio. La direzione era: "Basta con una struttura così, essere un teatro di sola accoglienza che compera spettacoli altrove e li fa venire qui come facciamo con Lugano in Scena fino ad oggi, o quasi esclusivamente facevamo". Invece avremo una sala e avremo il posto per far venire le compagnie, le nostre compagnie e Daniele Finzi Pasca che è nostro ancora più di tutti perché è nato proprio qui. Il Business Plan lo chiedete adesso, perché non lo avete chiesto quando siamo venuti in Commissione della Gestione? Il Business Plan l'abbiamo e noi, come Dicastero Cultura e LAC, volevamo portarlo in Municipio, portarlo in Consiglio Comunale prima, però le Finanze volevano prima tradurlo in un preventivo. Ma se voi ci aveste detto, quando siamo venuti in Gestione e ci siamo stati tre ore: guardate, noi per approvare questo messaggio vogliamo vedere il Business Plan, noi non vi crediamo quando ci dite che lo avete e che ce l'hanno le Finanze – ve lo può confermare il Sindaco ed il Capo Dicastero Michele Foletti – se ce lo aveste detto ne avrei parlato in Municipio. Gli avrei detto: guardate che in Gestione non vogliono approvare il messaggio perché pensano che il Business Plan non ci sia e gli avrei chiesto di poterlo portare in Gestione. E sono convinta che i

colleghi avrebbero accettato. Cosa sono queste sceneggiate fatte così con improvvisazione, io francamente non le capisco, e un po' mi fanno anche arrabbiare quando siamo stati tre ore a capire fino in fondo il senso di questo messaggio. È stato detto "facilotto" – On. Tiziano Galeazzi – ma qui di "facilotto" non c'è proprio niente. Non avremmo, insieme a Cantone, Pro Helvetia e Città di Lugano, sottoscritto un contratto così nella scorsa legislatura approvato tra l'altro dall'unanimità dal Municipio. Perché Giuliano Bignasca queste cose alla fine le capiva. Di "facilotto" non c'è niente. C'è un controllo, la Compagnia Finzi Pasca ha dovuto adattarsi alle norme contabili internazionali affinché potessero essere esaminati i suoi conti e rendiconti in base a questi criteri internazionali che Pro Helvetia applica. Quindi invece di essere stati "facilotti" siamo riusciti ad assumere lo standard nazionale Pro Helvetia. Standard nazionale nell'erogazione nel controllo, nell'analisi e nell'esame. Quindi di "facilotto" non c'è proprio niente. Ripeto, non riscriviamo la storia perché non è che a dire cose inveritiere queste diventano vere solo perché le si ripetono. Ci sono ancora un paio di argomenti. Questa convenzione è un successo perché Pro Helvetia è notoriamente molto difficile da convincere quando si tratta di erogare contributi in Ticino. Per noi ticinesi è sempre molto difficile convincere Pro Helvetia però Città e Cantone insieme hanno convinto Pro Helvetia, che dopo tre anni aumenta il suo contributo. Il Municipio ha assunto il LAC nelle linee di sviluppo della Città quindi questo a coronamento del fatto che il Municipio considera che questi investimenti hanno un indotto. Questo lo potrà magari confermare lo stesso Sindaco ma lo trovate anche nel preventivo 2014 dove era già indicato. Cosa dire in conclusione, è chiaro che – oltre a quanto è stato detto sull'indotto economico che abbiamo citato è di 1 a 6 – se guardiamo i conti del LAC già oggi vediamo che siamo già 1 a 2 perché noi mettiamo fr. 1.-- e da qualche altra parte ne arriva un altro. Quindi siamo già 1 a 2 prima ancora di avere aperto e prima ancora di avere fatto venire qualcuno a vivere, a spendere, a creare costumi ed a produrre. È stato detto molto bene dell'importanza della cultura e sono state fatte delle bellissime citazioni. Ve ne sono ancora due che a me piacciono sempre e che ho il piacere di ricordare. Una è una parafrasi di Benedetto Croce, lui lo dice per quello che leggiamo e per quello che scriviamo ma che però vale in generale per la cultura, che dice: *"Quello che leggiamo e quello che scriviamo va in succo e in sangue"*. L'altra è quella di Vargas Llosa, premio Nobel peruviano dunque di un paese poverissimo e combattente per i musei, per la cultura, e dice: *"Dell'importanza della cultura che vuol dire significa libertà che da fiato alla democrazia e dice anche che in fondo alla fine è proprio quella cosa con la scuola, con la formazione e con la cultura che ci permette di distinguere quando qualcuno dice qualcosa, quando qualcuno si comporta in un modo o nell'altro, l'accettabile dall'inaccettabile, indipendentemente da chi stia dicendo o facendo anche se è una persona potente, anche se un politico che dice scemenze scempiaggini"*. Io penso che queste armi sia veramente importante poterle dare a tutti i cittadini, e lo sottolineo, a tutti. Perché cittadini benestanti non avranno bisogno di andare al LAC, potranno sempre andare in giro a Londra a Parigi e chissà dove, non avranno bisogno di questo. Ma noi questo LAC, questo Centro Culturale lo facciamo prima di tutto per tutti i cittadini di Lugano che l'hanno pagato e per tutta la regione della Svizzera italiana. In chiusura citiamo un insospettabile, che è Gabriele Gendotti e che in una intervista su Opinione Liberale apparsa la scorsa settimana – Presidente del Fondo nazionale per la ricerca e non è certo un amico dei luganesi, almeno non particolarmente – ha detto che ci sono due progetti in Ticino che veramente contribuiranno allo sviluppo del Ticino, come hanno contribuito i grandi progetti, i grandissimi progetti che siano dalle trasversali alpine all'università, e sono la Facoltà di Scienze Biomediche con il Master in medicina e il LAC. Noi siamo proprio convinti che il LAC contribuirà veramente ad aiutare la nostra Città a venir fuori anche da questa strettoia della crisi. Grazie.

On. Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori Deputati, io credo che non siamo – purtroppo da un certo profilo e forse per fortuna d'altro – nella condizione di commettere errori come Municipio, come Consiglio Comunale e come classe politica. Veniamo da un lungo periodo in cui la Piazza Finanziaria ci ha permesso di vivere bene e di poter in fondo guardare, da un certo profilo, altre

realtà dall'alto in basso. Non era proprio nel senso stretto una monocultura ma qualcosa che si avvicinava. Ora la Piazza Finanziaria ci sta abbastanza velocemente abbandonando ed io credo che noi non possiamo commettere l'errore di non valorizzare quello che abbiamo la fortuna di avere sul nostro territorio. Abbiamo un paesaggio bello, meraviglioso e invidiato. Dobbiamo e possiamo valorizzarlo in vari modi. Abbiamo un polo della conoscenza e del sapere come l'Università e la Supsi, abbiamo delle facoltà che si affacciano all'orizzonte e non possiamo permetterci di non valorizzarle di non metterle in rete. Abbiamo un Centro svizzero di calcolo, abbiamo un Polo Sanitario che funziona bene nel luganese, abbiamo evidentemente la cultura e quindi una pista nuova. Credo che dobbiamo cercare di capire e di convincerci che quello che abbiamo è comunque importante perché spesso ci si dimentica che quello che abbiamo davanti ai nostri occhi è importante. Qualcuno ha detto oggi - ed io condivido, poi magari ce ne saranno altri - che il Ticino in fondo può contare almeno su due persone piuttosto straordinarie per carisma, fascino, capacità di immedesimarsi nel prossimo e capacità di creare empatia. Non sempre magari sono state capite fino in fondo, sicuramente però hanno fatto fare un importante passo avanti al Ticino. Una persona è sicuramente Mario Botta e l'altra credo che sia Daniele Finzi Pasca. Ricordo, poco meno di un anno fa a Bruxelles, che l'ambasciatore Balzaretti aveva osato qualcosa che in fondo non era così evidente e cioè far rappresentare a Daniele Finzi Pasca - davanti a 800 ambasciatori, diplomatici, consoli e quant'altro che probabilmente non lo conoscevano - la sua pièce teatrale più semplice, più asciutta, più bella e forse di grande impatto emotivo proprio perché si basa sul poco: Icaro. Io ricordo, ero stato invitato come Sindaco di Lugano a Bruxelles e avevo vicino - ero l'unico ticinese assieme a Manuele Bertoli che però era seduto un po' lontano da me - dei diplomatici che dicevano ma chi è Daniele Finzi Pasca, che parla francese ma non lo parla così perfettamente, e c'era scetticismo. Alla fine dello spettacolo, che è durato quanto dura Icaro e quindi due ore circa, nessuno parlava più. Erano tutti rapiti dall'incanto della magia di un uomo vestito di bianco che aveva le sembianze quasi di un clown ma che è riuscito a conquistare tutti anche se non tutti capivano quello che lui diceva. È riuscito a conquistare tutti in pochi modi, con pochi gesti, con poche parole, con la musica con l'insieme di quello che lui costituisce. Questo per dire che noi abbiamo un paese straordinario: il Ticino che sa spesso farsi male con le sue proprie mani. Io non vorrei questo per Lugano. Per cui io credo che tutti abbiamo - malgrado le difficoltà finanziarie - dei grandi progetti, che tutti vorremmo che Lugano riuscisse ad essere una città poliedrica, versatile in grado appunto di valorizzare le sue peculiarità ed in grado - se mi permettete in particolare - di diventare qualcosa che ti diversifica, che ti rende diverso dagli altri, che ti rende riconoscibile, che ti dà una individualità e che ti dà una peculiarità. Noi non possiamo e sicuramente non dobbiamo scimmiettare altre Città, a voi come a me credo piaccia Zurigo, Basilea e Ginevra, non abbiamo né il taglio, né i mezzi finanziari (forse) e né le potenzialità che hanno queste Città. Noi siamo Lugano e dobbiamo cercare in una situazione difficile di tirar fuori il meglio che abbiamo, e questo in generale. Per la cultura, mi rendo perfettamente conto che non tutti, l'abbiamo sentito in questo Consiglio Comunale, riescano a condividere che la cultura è importante. Importante perché ti fa sentire bene, perché leggere un libro ti apre delle finestre, perché vedere uno spettacolo e sentire una musica bella ti apre il cuore e ti fa vedere con una certa distanza quello che è la nostra vita e ti fa capire che forse c'è qualcosa di più grande di quello che facciamo in ogni momento. Però evidentemente non possiamo pretendere che tutti capiscano che dietro un investimento culturale ci possa essere anche un ritorno. Indubbiamente il LAC è stato un investimento importante, io non lo so e credo che nessuno di noi lo può sapere, se invece del 2004 si fosse votato oggi questo investimento di 200 milioni e oltre come sarebbe andata. Però anche qui credo che sia un discorso di "lana caprina". Il LAC c'è, è una costruzione che può piacere o no - personalmente a me piace - credo che sia comunque un segno forte un gesto forte per una Città che comunque non è abituata a questo tipo di gesti e in ogni caso gli dà una sua individualità e riconoscibilità per quello che dicevamo prima. Ora però si tratta di riempirlo di contenuti e possibilmente di contenuti di valore, se non proprio di eccellenza perché sappiamo che se potessimo raggiungere l'eccellenza sarebbe bello ma l'eccellenza spesso costa e costa tanto. Però contenuti di valore quello possiamo farlo e ci

stiamo lavorando, a fatica, ma ci stiamo lavorando. Daniele Finzi Pasca è sicuramente un marchio di qualità in un momento in cui abbiamo terribilmente bisogno di qualcosa di valore, qualcosa che fa parlare possibilmente in bene, ma che anche fa parlare come discussione, magari anche come polemica. Io non credo che dobbiamo avere paura delle polemiche, delle discussioni e di chi osa qualcosa di forte. Francamente credo che chiudere la porta a Daniele Finzi Pasca, in quanto non come artista ma in quanto luganese purosangue, sarebbe perlomeno peccato e non voglio dire uno sbaglio o altro perché ognuno può pensarla come vuole e credo che questa sala sia una palestra di libertà, e deve esserlo. Però credo che sarebbe uno sbaglio, a parte il suo valore, per il fatto che lui è luganese. Io lo ricordo molto bene tre anni fa, ero ancora a Bellinzona, mi aveva telefonato e mi aveva detto *“io vorrei tornare a casa, io sto bene, ho una moglie canadese lavoro a Montreal ed in fondo ho tutte le glorie di cui una persona come me può avere bisogno, però mi piacerebbe tornare a casa. Mi piacerebbe tornare a casa e mi piacerebbe essere valorizzato dal Canton Ticino. Mi piacerebbe trovare quel calore che in fondo oggi in tanti anni di carriera non ho mai trovato”*. Perché lo sappiamo tutti, come spesso capita, all’inizio anche per lui è stata dura, è diventata un po’ meno dura grazie a Torino ed è diventata molto meno dura grazie a Sochi, però non per questo è più facile la sua vita. Questa è un’opportunità, per usare una formula un po’ abusata, “win win”. Lui torna a casa, fa quello che vuole fare e lo farà con tantissima passione. Di questo ne sono assolutamente sicuro e noi probabilmente potremmo approfittare di quanto lui è in grado di fare. Certamente si può anche sostenere che fr. 250'000.-- per tre anni non sia poco. Però e qui vorrei dire una cosa importante, in particolare all’On. Marusca Ortelli che lo ha sottolineato e cioè che la cultura non risparmia abbastanza, è stato detto. Io posso dire una cosa, noi abbiamo avuto settimane di discussioni e continueranno ancora queste discussioni su tutti i settori. Stiamo veramente – brutto termine – grattando il fondo del barile o andando a toccare – e lo vedrete – dei nervi scoperti e tra queste cose c’è anche la cultura. Cioè la cultura, lo dico qui e l’ho detto già in Municipio, deve fare esattamente quello che fanno gli altri dicasteri e lo sta facendo. Però abbiamo il LAC e sarebbe – mi permettete – molto poco accorto avere un LAC e non permettergli di funzionare in modo aprioristico. Diamo carburante a un motore che abbiamo. Poi c’è anche una grande responsabilità che si assume il Municipio, una responsabilità non di poco conto perché una volta che saranno dati questi strumenti starà a noi, al Dicastero Cultura ed ai collaboratori del dicastero fare funzionare questa macchina. Se non sapranno farla funzione avrete poi tutti i motivi per criticare. Ma certamente se non viene data la possibilità al Dicastero Cultura, ai collaboratori ed al Municipio di far funzionare la macchina LAC, a questo punto tanto varrebbe allora tornare indietro – far girare indietro le lancette del tempo – e dire no al LAC. Oggi c’è questa struttura e credo sia importante farla funzionare. Ripeto, ci assumiamo – il Municipio – la responsabilità di una scelta che ha fatto discutere anche noi. La Convenzione con la Compagnia Finzi Pasca non è passata come una lettera alla posta, però è passata. Io dico una cosa, alla fine quando vedrete i preventivi vi renderete conto che tutti i dicasteri avranno fatto il loro compiti. Certamente il Dicastero Cultura dovrà fare delle scelte di priorità, cosa che sta facendo, le farà e le faremo. Altrimenti quanto diciamo adesso e quanto abbiamo detto sia la Capo Dicastero e chi vi parla, credo che sarà sanzionabile o censurabile da parte vostra. Ecco quello che mi preme sottolineare e credo che tutti siamo d’accordo – e l’On. Martino Rossi lo ha detto elencando diverse manifestazioni – anche Estival Jazz è una manifestazione di grande cultura secondo me. Se pensiamo che Estival Jazz comunque riesce a far parlare di sé e riesce a radunare migliaia di persone in Piazza o se pensiamo, nel suo piccolo, ad Estival Nights. Io ho avuto l’opportunità ed il privilegio di andare una sera, ecco tutte le sere erano così piene di gente che comunque stava bene e questo in fondo è anche la cultura, non bisogna cercare chissà quale significato nella cultura; stare bene è già qualcosa di straordinario secondo me. E quindi io credo che, anche qui val la pena diversificare, il LAC è un elemento importante nella diversificazione dell’offerta della Città di Lugano. Ripeto se stiamo sbagliando pagheremo. Ecco questo è chiaro, faremo tutto il possibile però per portare avanti questa responsabilità che ci assumiamo davanti a voi, ma oso dire davanti alla popolazione che comunque ha messo 200 milioni di franchi e che vuole anch’essa godere di una parte del piacere che si può avere dalla cultura. Sarà

quindi anche nostro compito rendere il LAC non un tempio per pochi ma qualcosa di aperto, di accessibile e di bello. Ripeto ci prendiamo un rischio; io credo che non sia poi così evidente trovare oggi persone, politici, municipi, esecutivi, consigli di stato, consigli federali che si assumano delle responsabilità. Questo Municipio se le assume in modo molto semplice e molto pacato, cercando di valorizzare quello che abbiamo sul nostro territorio. Sbaglieremo? Lasciateci la possibilità di almeno di tentare.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo del Rapporto della Commissione della Gestione riguardante il MMN. 8977 che viene approvato sul complesso con:
36 voti favorevoli, 12 voti contrari, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la nuova Convenzione a favore dell'Associazione Compagnia Finzi Pasca per gli anni 2015-2016-2017.
2. All'Associazione Compagnia Finzi Pasca viene concesso un contributo annuale, per gli anni 2015-2016-2017, di fr. 250'000.--.
3. La concessione del contributo è subordinato alla conferma dei contributi di Cantone Ticino e di Pro Helvetia e alle condizioni indicate nel presente Messaggio.
4. Per la Città di Lugano la relativa "Convenzione di sostegno congiunto" sarà sottoscritta dal Municipio.
5. Il contributo annuo verrà contabilizzato nel preventivo di gestione corrente.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:

49 voti favorevoli, 2 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 13

MMN. 9028 concernente il nuovo Regolamento sulle tasse per l'uso delle infrastrutture sportive del Comune di Lugano

On. Pesciallo:

Caro Presidente, colleghe e colleghi, in Commissione, il relatore On. Giampiero Cambrosio di certo non gioiva nella presentazione del suo rapporto, essendo lui una persona molto legata a tutto il movimento sportivo cittadino e non solo. Le sue argomentazioni sono state esaminate attentamente dalla Commissione, che le ha approvate. Come Gruppo Lega non nascondiamo preoccupazione e senso critico, sul fatto che si effettuino dei tagli su strutture e società sportive. Tuttavia, la Lega ha deciso di sostenere questo messaggio, in quanto il Dicastero Sport della Città di Lugano ha lavorato bene toccando tre punti fondamentali nell'allestimento di questa delicata trattanda. Primo: le società che non aumenteranno le ore dell'utilizzo delle infrastrutture, non avranno costi aggiuntivi, come lo era già nel 2012/2013. Secondo: chi arriva da fuori Lugano, pagherà una tariffa piena, d'altronde il paese del Bengodi è finito e giocoforza dovremo agire in tal senso. Terzo ed ultimo: per operatori commerciali (corsi a pagamento, manifestazioni, ecc.) i costi saranno raddoppiati. Grazie.

On. Ortelli:

Non voglio essere ripetitiva, ma replico quello che ho detto prima. Da una parte si dà – alla cultura – e dall'altra si toglie – alle associazioni sportive e così di questo passo. È evidente.

On. Toscanelli:

On. Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, circa un anno fa il Municipio informava tramite una missiva le varie associazioni e club sportivi, fruitori delle infrastrutture sportive comunali, al riguardo dell'introduzione di un regolamento per l'utilizzo degli impianti sportivi con fissazione di tariffe ed orari di utilizzo. Tale comunicato aveva subito destato alcune preoccupazioni all'interno del Gruppo PLR in quanto non era ancora stato emanato alcun messaggio da sottoporre al Legislativo con le informazioni dettagliate riguardo i cambiamenti che sarebbero stati apportati nei confronti delle società sportive. Tale situazione aveva portato alla stesura di un'interpellanza, poi cambiata in interrogazione, redatta dai colleghi On.li Roberto Badaracco, Peter Rossi e dal sottoscritto dove venivano elencate diverse preoccupazioni tra le quali: La paura che una introduzione di una tassa per l'utilizzo delle infrastrutture avrebbe gravato sulle tasse sociali che le associazioni sportive avrebbero dovuto rivedere per poter garantire la continuità dell'attività sportiva. Un rincaro che sarebbe potuto diventare finanziariamente insopportabile per le famiglie con un reddito basso forzandole così a dover far rinunciare il proprio figlio ad entrare in queste associazioni. La preoccupazione del "chi più paga ha disposizione quello che desidera" che avrebbe rischiato di limitare notevolmente gli orari a disposizione di alcune società con il rischio di non poter più garantire un minimo indispensabile di allenamenti richiesti per uno sport d'élite. Problematica che avrebbe indotto le società a respingere, loro malgrado, nuovi membri e soprattutto giovani interessati. La paura di non valutare una possibile differenziazione fra le società attive sul suolo cittadino, enti ed associazioni attive fuori Lugano che nulla hanno a che vedere con la nostra realtà comunale. Preoccupazioni che, se fondate, avrebbero rischiato di emarginare i nostri giovani dalla vita sportiva inducendoli, forse, a cimentarsi in altre attività meno salutari e che avrebbero potuto farli sconfinare nell'illecito incrementando così i costi sociali del Comune. Detto questo posso affermare che il Gruppo PLR è soddisfatto della soluzione proposta dal Municipio, e dal capo dicastero On. Michele Bertini, che ha egregiamente tenuto in considerazione le nostre perplessità redigendo un regolamento che: 1) ha tenuto in considerazione la problematica finanziaria della Città adoperando cambiamenti incisivi che però non vanno a colpire finanziariamente le società cittadine che non modificheranno in futuro la loro griglia oraria d'occupazione (mantenendo quella del 2012/2013); 2) differenzia tra associazioni attive sul territorio cittadino ed associazioni od enti attivi fuori Lugano praticando, per le prime, tariffe pari al 50% della tariffa minima, quando si modifica l'orario dal 2012 al 2013; 3) definisce un tariffario dettagliato e differenziato, per le varie strutture sportive, e non da ultimo continua a mantenere assieme alle AIL, il fondo a favore dei movimenti giovanili di fr. 500'000.--. Pertanto, per quanto sopra esposto, il Gruppo PLR sosterrà il nuovo regolamento proposto dal messaggio municipale no. 9028. Grazie.

On. Bertini:

Sarò brevissimo e solo per assicurare l'On. Marusca Ortelli e l'On. Flavio Pesciallo. Qui non si tratta di togliere, ma semmai si tratta di consolidare e di dotarsi di una base per poter ricavare qualche introito da quelle società che non sono domiciliate a Lugano. Così come avviene sul modello, penso, della Lugano Card, dove chi è domiciliato a Lugano ha dei vantaggi mentre per chi non è domiciliato a Lugano vi è una tariffa piena. Ecco, mancava questa base giuridica per poter operare in questo senso con le tante strutture sportive che abbiamo. Credo che il prodotto che vi abbiamo presentato possa essere soddisfacente a tutela delle associazioni sportive che tanto fanno per i nostri movimenti sportivi giovanili.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo del MMN. 9028 che viene approvato sul complesso con:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento sulle tasse per l'uso delle infrastrutture sportive del Comune di Lugano è approvato.
2. La sua entrata in vigore sarà decisa dal Municipio dopo la crescita in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione degli enti locali.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 14

MMN. 9030 concernente la Verzasca SA - modifica degli articoli 18 e 23 dello Statuto e dell'art. 15 del Contratto di fondazione tra il Cantone Ticino e il Comune di Lugano

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il dispositivo del MMN. 9030 che viene approvato sul complesso con:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la modifica degli art. 18 e 23 dello Statuto della società Verzasca SA.
2. È approvata la modifica dell'art. 15 del Contratto di Fondazione fra il Canton Ticino e il Comune di Lugano.
3. Le modifiche in questione entrano in vigore con l'approvazione del Gran Consiglio e la relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Leggi e degli Atti Esecutivi.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Trattanda n° 14

MMN. 9031 concernente la richiesta di un credito di fr. 792'000.-- (IVA inclusa) per l'introduzione della nuova rete radio di sicurezza nazionale Polycom e l'integrazione della stessa nella Centrale Operativa della Polizia Città di Lugano

On. Tricarico:

Presidente, Municipali, care colleghe e colleghi, intervengo giusto appunto per sciogliere la mia riserva e quella del collega On. Lorenzo Jelmini sul rapporto della Commissione della Gestione inerente la rete di sicurezza nazionale Polycom. Premessa, indubbiamente l'introduzione della nuova rete Polycom sarà un passo importante per una migliore gestione delle forze di polizia Cantonale e Comunali, delle guardie di confine e garantirà la trasmissione dei dati in modo sicuro. Sarà un supporto tecnico per la Polizia di Lugano per meglio operare sul territorio a favore della sicurezza. Pertanto la riserva non verte sul credito di fr. 792'000.-- ma sul costo annuo di fr. 80'000.- - per la manutenzione degli equipaggiamenti Polycom. Certo è vero che non è oggetto del messaggio, ma è anche vero che avrà un affetto sulle spese correnti. Considerato che il valore delle apparecchiature ammonta a ca. fr. 480'000.--, quelle riferite alla manutenzione, l'importo di fr. 80'000.-- annui appare assai esoso. Infatti esso ammonta al 16% del valore a nuovo delle apparecchiature. Se si considera che, come da risposta del Municipio, la durata di vita delle apparecchiature previste è di ca. 5-6 anni, si può ritenere che con più di fr. 80'000.-- annui si può

procedere alla sostituzione completa delle apparecchiature sull'arco di 5-6 anni. Allora vi è da chiedersi se dobbiamo fare un costo di manutenzione annuale di fr. 80'000.--. Inoltre, in base alle informazioni ricevute sempre dal Municipio, si può presumere la necessità di manutenzione annua di circa il 30% delle radio, ovvero 40 radio. Se si tiene conto di un costo di intervento di ca. fr. 1'500.-- come è stato detto in risposta alle domande della Commissione della Gestione, la spesa ammonterebbe a ca. fr. 60'000.-- al di sotto dei fr. 80'000.--. Quindi, visto che le finanze della Città sono in difficoltà, appare poco credibile accettare che l'importo per la manutenzione di nuove e ripeto nuove apparecchiature, debba quasi raddoppiare dagli odierni fr. 44'000.-- ai previsti fr. 80'000.--, con un aggravio dei costi di gestione a partire dal 2016. Alla luce di queste considerazioni invito il Municipio a voler, come è stato già detto nel rapporto della Commissione della Gestione, rinegoziare il contratto di manutenzione. In quest'ottica, uno spunto di riflessione potrebbe essere – visto che si sta creando una rete radio tra Cantone e le polizie regionali – di mettere in rete anche i contratti di manutenzione promuovendo una sinergia con Chiasso, Mendrisio e Bellinzona, per ridurre i costi facendo leva sull'economia di scala. In conclusione porto l'adesione del Gruppo PPD Generazione Giovani al credito di fr. 792'000.-- con la richiesta di rinegoziare il contratto di manutenzione.

On. Bertini:

Il Municipio si adegua con il dispositivo di risoluzione presentato nel rapporto dalla Commissione della Gestione.

On. F. Beretta Piccoli:

Egregi Signori, credo che sia un po' una prima mondiale che io mi occupi della Polizia visto che in passato ho sempre votato contro, ed il mio amico Jvan Weber adesso è un po' arrabbiato. Ma a parte questo, credo che l'importanza di questa radio è che finalmente tutte le polizie riusciranno a parlarsi tra di loro e non devono più adoperare il telefonino personale per poter comunicare. Interessante, nella zona di Lugano, che le polizie si siano radunate per collaborare assieme, specialmente sulla radio. Ricordo anche che la centrale di Polizia di Lugano gestisce pure il no. 118, perciò tutte le chiamate ai pompieri arrivano a Lugano e poi sono smistate di conseguenza. Tre persone sono pagate dal Cantone per un servizio 24 ore su 24, sempre presenti a rispondere al telefono. Una cosa che va detta, è vero che c'è una ditta che ha il monopolio però non possiamo fare nient'altro perché non c'è nessun'altra ditta che possa fare questa cosa. In Commissione della Gestione abbiamo notato che il messaggio era un po' scarso e dava poche informazioni, perciò è nata una discussione sui messaggi municipali che dovrebbero essere un po' più completi. Per il resto io ringrazio il Comando di Polizia che mi ha dato sempre le risposte molto velocemente, ed anche i colleghi che hanno fatto tutte le domande del caso; siamo anche riusciti ad avere una bozza di convenzione che è allegata al rapporto e che prima non era allegata al messaggio. Perciò mi sembra sia stato fatto un passo in avanti rispetto al messaggio visto che il rapporto è nettamente più completo. Perciò vi invito a voler votare il messaggio, anche se nel passato io non votavo la polizia.

On. Badaracco:

Municipali, colleghi, premetto che secondo me discutere in cinque minuti un messaggio così importante mi sembra veramente svilente per il nostro ruolo. Sono fr. 792'000.--, abbiamo discusso due ore sulla Compagnia Finzi Pasca per il relativo contributo di tre anni che coincide circa con lo stesso importo. Comunque è già anche mezzanotte e secondo il regolamento dovremmo smettere, però se riusciamo a farlo passare siamo tutti contenti e va bene. Ho preparato un intervento di due pagine, che non lego e dico semplicemente che vi è l'adesione del Gruppo PLR a questo messaggio.

On. Bernasconi:

Solo per dire due parole e per sciogliere la mia riserva, visto che avrete notato che sul rapporto della Commissione della Gestione ci sono diverse firme con riserva. Le riserve non sono sul principio

della rete Polycom, ma riguardano soprattutto le spese di manutenzione periodica. In Commissione della Gestione ci è sembrato veramente eccessiva la cifra di fr. 80'000.-- prevista per questa manutenzione. Si chiedeva quindi al Municipio, prima di firmare un contratto così oneroso, di fare delle valutazioni su quelli che sono i tassi di rottura di questi apparecchi per capire se effettivamente valga la pena spendere una cifra annuale così importante. Grazie.

On. Bertini:

Doverose due rassicurazioni. La prima è che il contratto di manutenzione non è ancora stato firmato, lo vorremmo firmare in conclusione dell'anno di garanzia, questo anche per poterlo rinegoziare sull'esperienza che ci verrà fornita da questo anno di garanzia sullo stato di vita degli apparecchi dopo un anno di vita. Quindi non è corretto dire che abbiamo firmato prima un contratto di manutenzione in questo caso. Siccome è la serata delle citazioni, vorrei anche io concludere con un citazione che risale al 18 marzo 2009, dibattito in Gran Consiglio sul tema Polycom, il capo del Dipartimento delle istituzioni Luigi Pedrazzini diceva: *“per quanto concerne la sopportabilità finanziaria ammetto che si tratta di un sistema caro e può darsi che sia tale perché è in monopolio”*. Ecco non voglio barricarmi dietro il semplice fatto del monopolio, però è chiaro che per una rete radio sicura a livello nazionale che comprenda tutti gli enti, oggi noi ci troviamo un po' come ultimo anello della catena a dover aderire e non abbiamo tanto margine di manovra. Possiamo chiaramente intervenire su quello che è la manutenzione. Accolgo anche il suggerimento dell'On. Michel Tricarico, che mi dice di andare a valutare la tematica “contratto di manutenzione” con tutte le altre polizie comunali che nel corso del prossimo anno andranno a dotarsi di questi apparecchi. Poiché non è escluso che da questi dialoghi ed incontri possa sicuramente scaturire un contratto di manutenzione più vantaggioso e questo a beneficio di tutti. Vorrei sottolineare il perché ci si deve dotare di queste radio. Primo punto: perché le attuali radio non sono sicure, non sono criptate e vengono regolarmente ascoltate da persone o da radioamatori o da qualsiasi intenzionato ad intercettare le comunicazioni della polizia. Questo succede regolarmente e spesso in luoghi di incidenti e/o di reati ci si trova gente che è lì perché è riuscita ad ascoltare le comunicazioni della Polizia. Questo non è serio ed è assolutamente da evitare. Secondo punto: questo è un adeguamento che è un filone logico che segue la nuova Legge cantonale. Legge cantonale di collaborazione tra le polizie ma per poter collaborare bisogna anche potersi parlare, per cui il poter essere tutti sullo stesso canale senza avere la polizia della Città di Lugano che non può dialogare con quella del Cantone se non con un contatto telefonico tra i capigruppo; chiaramente proprio a livello di operatività e di sicurezza dell'agente che è sul territorio e che si trova ad intervenire per un determinato evento. Questa nuova rete radio Polycom facilita l'operato fra tutte le forze in gioco e penso alle guardie di confine, che già hanno un sistema del genere, alla polizia cantonale ed a tutti gli altri enti di primo intervento. Come detto prima porto l'adesione del Municipio all'emendamento della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo della Commissione della Gestione riguardante il MMN. 9031 che viene approvato sul complesso con:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 792'000.-- (IVA compresa) per l'introduzione della nuova rete radio di sicurezza nazionale Polycom e della sua implementazione nella Centrale Operativa della Polizia Città di Lugano.
2. Il credito sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei prezzi.
3. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, ammortizzata secondo le apposite tabelle.

4. A partire dall'anno di entrata in funzione della nuova rete radio (presumibilmente fine 2015) e per un periodo di 10 anni, il preventivo di gestione corrente dovrà prevedere un credito di spesa di indicativamente fr. 65'000.-- destinato al rimborso dell'investimento anticipato dal Cantone e dei relativi costi di manutenzione (cfr. p.to 5.3 della bozza di convenzione), che dovrà essere posto a carico della Città; e meglio come da bozza di convenzione allegata.
5. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2016.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Vi ringrazio. Restano e che verranno rimandate ad un prossimo Consiglio Comunale, la mozione no. 3636 e le interpellanze no. 3810 e no. 3811. Vi ringrazio e vi auguro un buon rientro.

Alle ore 00.10 la seduta del Consiglio Comunale è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario Generale:
On. Giampiero Cambrosio	lic.jur. Mauro Delorenzi

Gli scrutatori:

On. Edoardo Cappelletti

On. Sara Beretta-Piccoli